

Il presente verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Demetrio DELFINO

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Giovanna A. ACQUAVIVA

PARERE FAVOREVOLE  
In ordine alla regolarità tecnica  
(Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)

IL RESPONSABILE

Dott. Umberto Deliano/Dott. Francesco Consiglio

PARERE FAVOREVOLE  
In ordine alla regolarità contabile  
(Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)

IL RESPONSABILE

Dott. Francesco Consiglio

N 4311 Reg.

Si certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio online ai sensi dell'art. 32, comma 1, legge 18 giugno 2009, n. 69, e vi rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Reggio Calabria, li - 7 AGO. 2019

IMPIEGATO

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Giovanna A. ACQUAVIVA

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi a partire dal - 7 AGO. 2019, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

è divenuta efficace il 30 LUG 2019;

Perché dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs 18/8/2000, N.267.

Perché decorso il 10° giorno dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs 18/8/2000, N.267.

Reggio Calabria, li - 7 AGO. 2019

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Giovanna A. ACQUAVIVA

# CITTA' DI REGGIO CALABRIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 del 30 LUGLIO 2019

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019

L'anno duemiladiannove il giorno trenta del mese di luglio, alle ore 10.47, nella sala delle Adunanze Consiliari presso Palazzo San Giorgio, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio prot. n. 126699 del 25.07.2019 si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria di seconda convocazione. Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, Sig. Demetrio DELFINO.

Risultano presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri, come dal seguente prospetto:

N.	Cognome e Nome	Presenza	N.	Cognome e Nome	Presenzer
1	FALCOMATA Giuseppe - Sindaco	SI	24	DATTOLA Lucio	SI
2	ALBANESE Rocco	SI	25	CARACCIOLA Maria Antonietta	NO
3	BOVA Filippo	SI	26	D'ASCOLI Giuseppe	NO
4	BRUNETTI Paolo	NO	27	DATTOLA Luigi	SI
5	BURRONE Filippo	NO	28	IMBALZANO Emiliano	NO
6	CASTORINA Antonino	SI	29	IMBALZANO Pasquale	SI
7	DELFINO Demetrio	SI	30	MAIOLINO Antonino	NO
8	GANGEMI Francesco	SI	31	MATALONE Antonino	SI
9	IACHINO Nancy	NO	32	PIZZIMENTI Antonio	SI
10	LATELLA Giovanni	SI	33	RIPEPI Massimo Antonio	SI
11	MARINO Demetrio	SI			
12	MARRA Vincenzo	NO			
13	MARTINO Demetrio	SI			
14	MAURO Riccardo	SI			
15	MILETO Antonino	SI			
16	MINNITI Giovanni	SI			
17	MISEFARI Valerio	SI			
18	NOCERA Antonino	SI			
19	PARIS Nicola	SI			
20	QUARTUCCIO Filippo	NO			
21	RUVOLO Antonio	NO			
22	SERA Giuseppe Francesco	NO			
23	SERRANO Paola Maria	SI			

Sono altresì presenti alla seduta senza diritto di voto, gli assessori Sigg.ri: Neri Armando, Zimbalatti Antonino, Anghelone Saverio, Nucera Anna, Nucera Lucia Anita, Calabrò Irene Vittoria e Cama Mariangela. Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Giovanna A. ACQUAVIVA incaricata della redazione del verbale.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Aprè la discussione sull'argomento posto all'Odg. avente ad oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019" e concede la parola al consigliere Rocco Albanese che relazione in merito.

Intervengono alla discussione il dirigente del settore Finanze e Tributi, dott. Francesco Consiglio, il consigliere Antonio Pizzimenti, il funzionario Pasquale Bonocore del settore Ambiente e il consigliere Pasquale Imbalzano.

Il Presidente pone quindi in votazione, per alzata di mano, la delibera suddetta che viene approvata a **maggioranza** dai 18 presenti in aula con il seguente esito: **voti favorevoli 13** (FALCOMATA', ALBANESE, BOVA, DELFINO, GANGEMI, LAPELLA, MARINO, MARTINO, MAURO, MINNITI, MISEFARI, PARIS E SERRANO); **voti contrari 5** (DATTOLA Luigi, IMBALZANO Pasquale, MATAIONE, PIZZIMENTI e RIPEPI); **astenuti 0**.

Il Presidente ne proclama l'esito.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'articolo 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014, la nuova TARI, la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA/TIA2):

Richiamato in particolare:

- il comma 654, il quale prevede che la TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (ad eccezione dei costi relativi ai rifiuti speciali ai cui smaltimento provvedono a propria cura e spese i produttori);
- il comma 683, in base al quale il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso.

Visto il Regolamento per l'applicazione della TARI, approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 107 in data 07/08/2014 e modificato ed integrato con la deliberazione della Commissione Straordinaria n. 115 del 12.09.2014, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30.07.2015 e con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 15.11.2017;

Visti, in particolare, gli articoli 14 e 15, ove si dispone che la redazione del piano finanziario deve avvenire secondo i criteri contenuti nel DPR n. 158/1999;

Preso atto che, in base all'art. 1, comma 652, della L. 147/2013, per come modificato dall'art. 1, comma 38, della citata L. 205/2017 ed in ultimo dall'articolo 1 comma 1093 della L. 145/2018, il Comune anche per il 2019, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, può avvalersi della facoltà di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al regolamento di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1;

Tenuto conto quindi che il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Ricordato che nel territorio comunale il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani è svolto mediante appalto affidato in atto alla società AVR s.p.a.;

Preso atto che:

- il gestore del servizio rifiuti ha fornito gli elementi finanziari e quantitativi riconducibili al piano finanziario necessario per la determinazione delle tariffe;
- il Settore Finanze e Tributi ha determinato pro quota i costi comuni diversi (CCD) dell'Ente relativi agli interessi sui mutui in ammortamento, la detrazione del contributo MIUR per servizio raccolta rifiuti in favore delle scuole, l'importo del Fondo rischi crediti;

7) di trasmettere telematicamente la deliberazione consiliare di approvazione del piano e delle tariffe TARI al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale [www.portalefederalismofiscale.gov.it](http://www.portalefederalismofiscale.gov.it) entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011).

8) di inviare il presente atto al dirigente del Settore Finanze e Tributi, al dirigente del Settore Ambiente, al Dirigente del Settore Partecipate ed alla HERMES Servizi Metropolitan s.r.l., per quanto di rispettiva competenza.

Il Presidente del Consiglio preso atto dell'esito della votazione, propone al Consiglio Comunale che la presente deliberazione venga dichiarata immediatamente eseguibile.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio;

Con voti favorevoli 13 (FALCOMATA', ALBANESE, BOVA, DELFINO, GANGEMI, LAELLA, MARINO, MARTINO, MAURO, MINNITI, MISEFARI, PARIS e SERRANO); voti contrari 5 (DATTOLO Luigi, IMBALZANO Pasquale, MATAIONE, PIZZIMENTI e RIPEPI); astenuti 0, resi dai 18 presenti e votanti, per alzata di mano

#### DELIBERA

di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.L.gs. n. 267/2000, il presente atto immediatamente esecutivo, stante l'urgenza di provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019/2021.

- il Settore Partecipate ha determinato i costi di accertamento, riscossione e contenzioso per il servizio affidato alla società comunale Hermes servizi Metropolitan s.r.l., ai quali si aggiunge l'ulteriore importo ritenuto necessario, dal settore Finanze e Tributi, per il perseguimento dell'obiettivo al contratto all'evasione di cui alla deliberazione di Giunta n. 305/2018,

- la menzionata società partecipata Hermes servizi Metropolitan s.r.l. ha comunicato l'importo dei crediti inesigibili (al netto del fondo rischi crediti) connessi alle quote dei discarichi effettuati nel periodo 2018 e retro,

- il Settore Ambiente ha determinato gli altri costi del servizio rifiuti e la detrazione delle royalties riconosciute al Comune della Regione Calabria;

Visto il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2019 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale, nel quale sono riportati gli elementi caratteristici del servizio rifiuti e della componente TARI (tributo servizio rifiuti) dell'Imposta Unica Comunale "IUC", destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico degli utilizzatori;

Tenuto conto che il Piano finanziario individua complessivamente costi di gestione del servizio rifiuti per un importo di € 43.823.994,14 come determinati nel prospetto di seguito riportato:

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 28.020.374,69
CC - Costi comuni	€ 15.312.190,18
CK - Costi d'uso del capitale	€ 9.154,72
Minori entrate per riduzioni	€ 482.274,55
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
<b>Totale costi</b>	<b>€ 43.823.994,14</b>

Riduzione RD ut. Domestiche	€ 64.475,44
-----------------------------	-------------

#### RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 3.650.243,81
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 6.415.117,32
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 11.975.710,58
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 2.156.000,00
Riduzioni parte variabile	€ 312.463,13
<b>Totale</b>	<b>€ 24.509.534,84</b>

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 3.430.182,84
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 1.403.149,26
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 7.290.702,93
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 6.618.337,99
AC - Altri Costi	€ 393.120,14
Riduzioni parte fissa	€ 169.811,42
<b>Totale parziale</b>	<b>€ 19.305.304,58</b>
CK - Costi d'uso del capitale	€ 9.154,72
<b>Totale</b>	<b>€ 19.314.459,30</b>

<b>Totale fissi + variabili</b>	<b>€ 43.823.994,14</b>
---------------------------------	------------------------

Tenuto conto, altresì, che ai fini della determinazione delle tariffe:

- è stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999;
- le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale;
- la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività;

Viste le tariffe per il pagamento della tassa sui rifiuti dell'anno 2019, determinate sulla base dei coefficienti di produzione quali-quantitativa dei rifiuti che fanno parte integrante del piano finanziario;

Visti:

- a) l'articolo 172, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali allieghino al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio di riferimento, "le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi";
- b) l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- c) l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";

Considerato che il Comune di Reggio Calabria ha adottato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis e seguenti del D.Lgs 267/2000, con la conseguenza che trova applicazione il comma 8, lett. c) del citato art. 243 bis, a mente del quale "l'Ente è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani";

Richiamato che con decreto del Ministro dell'interno n. 116 del 20 maggio 2019 è stato differito dal 30 aprile al 31 luglio 2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 per gli enti locali con procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 228 del 21.12.2016, con cui è stata approvata la disciplina per il riconoscimento del bonus incentivante per il conferimento diretto dei rifiuti differenziati e per l'attribuzione del contributo al sostegno finanziario per il pagamento della TARI;

Ritenuto di dover provvedere all'iscrizione nel progetto di bilancio 2019/2021 degli stanziamenti per l'attuazione delle previsioni della succitata deliberazione della Giunta Comunale n. 228/2016;

Dato atto che all'utenza sono stati inviati gli avvisi di pagamento della TARI 2019, quale acconto quantificato in un importo pari al 75% del corrispondente tributo dell'anno 2018.

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

*15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'invio in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.*

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale [www.portale.federalismofiscale.gov.it](http://www.portale.federalismofiscale.gov.it);
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non sono state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Accertata la competenza a deliberare in merito del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettere b) ed f), del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Richiamata la deliberazione di Giunta comunale con la quale è stata approvata, quale proposta per il Consiglio Comunale, il "Approvazione del piano economico finanziario e delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019, Proposta al Consiglio comunale" di cui all'odierna trattazione;

Acquisito il parere dell'Organo di Revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 267/2000, giusta nota prot. n. 67881 del 18.04.2019;

Visto il parere favorevole della competente Commissione Consiliare reso con nota prot. n. 127626 del 29.07.2019;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del TUEL;

Preso atto dell'esito della votazione sopra riportata e proclamata dal Presidente

#### D E L I B E R A

per i motivi espressi in premessa, che si intendono qui integralmente riportati:

- 1) di adottare il Piano economico finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 di cui agli articoli 14 e 15 del Regolamento comunale di applicazione della TARI e sulla base dei criteri contenuti nel DPR n. 158/1999, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale, il cui prospetto riepilogativo economico-finanziario contiene le risultanze riportate in premessa;
- 2) di approvare per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013, le tariffe della TARI relative alle utenze domestiche e non domestiche che fanno parte integrante del piano economico finanziario come sopra approvato;
- 3) di quantificare in via previsionale, per il 2019, per come comunicate dalla citata società Hermes Servizi Metropolitan s.r.l. le riduzioni previste nel Regolamento TARI, per un ammontare pari ad € 482.274,55 relative a riduzioni per abitazioni a disposizione, stagionali residenti all'estero, fabbricati rurali uso abitativo, di cui € 64.475,44, relative a riduzioni per Raccolta Differenziata da attività di compostaggio;
- 4) di quantificare in € 41.423.150,49 - al netto dei ricavi e dei costi connessi al processo di selezione e valorizzazione della frazione secca, i cui importi si compensano contrattualmente per come esposto nell'allegata relazione - il gettito complessivo della tassa sui rifiuti a carico dei contribuenti (al netto dell'importo complessivo di € 2.398.863,65, comprende la quota rimborsata dallo Stato per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle Istituzioni scolastiche, le royalties regionali a titolo di ristoro ambientale per la presenza dell'impianto di Sambatiello sul territorio comunale e del contributo regionale per il potenziamento del servizio PAP), dando atto che viene assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio;
- 5) di dare atto che al suddetto gettito deve aggiungersi anche quello derivante dal Tributo provinciale che dovrà essere trasferito alla Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- 6) di demandare alla Giunta Comunale l'iscrizione nel progetto di bilancio 2019/2021 degli stanziamenti necessari per l'attuazione delle previsioni della succitata deliberazione della Giunta Comunale n. 228/2016, con cui è stata approvata la disciplina per il riconoscimento del bonus incentivante per il conferimento diretto dei rifiuti differenziati e per l'attribuzione del contributo al sostegno finanziario per il pagamento della TARI;

ALLEGATO DEL  
C.C. N° 33/19



UTENZE NON DOMESTICHE		
Nr	Categoria immobile	Tot Tariffa 2019
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni,	3,12 €
2	Cinematografi e teatri	2,27 €
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna	2,50 €
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti	4,34 €
5	Stabilimenti balneari	2,42 €
6	Esposizioni, autosaloni	2,36 €
7	Alberghi con ristorante	6,97 €
8	Alberghi senza ristorante	5,87 €
9	Case di cura e riposo	6,19 €
10	Ospedali	5,92 €
11	Uffici, agenzie, studi professionali	6,19 €
12	Banche ed istituti di credito	4,89 €
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria,	5,87 €
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	6,96 €
15	Negozi particolari quali filatelia, tende,	3,85 €
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,19 €
17	Attivita' artigianali tipo botteghe:	8,19 €
18	Attivita' artigianali tipo botteghe: falegname,	5,32 €
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,84 €
20	Attivita' industriali con capannoni di	2,27 €
21	Attivita' artigianali di produzione beni	3,12 €
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	23,44 €
23	Mense, birrerie, amburgherie	17,56 €
24	Bar, caffe', pasticceria	17,63 €
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria,	10,74 €
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	10,77 €
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al	30,48 €
28	Ipermercati di generi misti	11,38 €
29	Banchi di mercato generi alimentari	23,10 €
30	Discoteche, night club	5,18 €



<b>UTENZE DOMESTICHE</b>		
<b>Soggetti Passivi</b>		
<b>ANNO 2019</b>		
<b>Nucleo familiare</b>	<b>Fissa a m<sup>2</sup></b>	<b>Variabile a comp.</b>
1 Componente	1,428 €	106,305 €
2 Componenti	1,657 €	100,399 €
3 Componenti	1,798 €	80,713 €
4 Componenti	1,922 €	69,393 €
5 Componenti	1,940 €	76,776 €
6 Componenti e più	1,869 €	73,823 €

**OG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE**

	B6 materie di consumo e merci	B7 Servizi	B8 Godimento beni di terzi	B9 Personale	B11 Verifiche finanziarie	B12 accanton. per rischi	B13 altri accantonam.	B14 Oneri diversi	TOTALE
				costo	%	quota			
CS1 - Costi di spazz. e lavaggio strade e aree pubbl.	€ 163.489,74		€ 1.675.903,62	€ 3.181.581,97	50%	€ 1.990.790,98			€ 3.450.182,84
CS2 - Costi di raccolta e trasporto RSU	€ 104.677,89		€ 1.993.287,61	€ 2.113.912,39	50%	€ 1.056.956,20			€ 3.650.243,81
CS3 - Costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 96.584,94		€ 116.551,70	€ 154.280,00	50%	€ 77.140,00			€ 6.415.117,32
AC - Altri costi	€ 280.073,08		€ 3.785.762,28	€ 5.460.774,36	50%	€ 2.730.887,18		€ 580.651,32	€ 393.120,14
<b>Totale CS/MSD</b>	€ 544.825,65		€ 7.465.509,15	€ 8.540.394,41	50%	€ 4.270.152,20		€ 18.394,50	€ 13.888.094,11
<b>CS/MSD</b>	€ 544.825,65		€ 7.465.509,15	€ 8.540.394,41	50%	€ 4.270.152,20		€ 18.394,50	€ 11.975.720,59
<b>CTR - Costi di trattamento e riciclo</b>									
Frazione Organica (FORSU)					50%				€ 2.156.000,00
Carta e cartone					50%				€ -
Plastica+lattine					50%				€ -
Vetro					50%				€ -
Verde					50%				€ -
Incombusti					50%				€ -
Farmaci					50%				€ -
Filtri olio					50%				€ -
Legno					50%				€ -
Pneumatici					50%				€ -
Sabbia					50%				€ -
Toner					50%				€ -
Oli minerali					50%				€ -
Rifiuti abbandonati					50%				€ -
Cimiteriali					50%				€ -
Verdici e scianchi					50%				€ -
Altri tipi					50%				€ -
Entrate da recupero (a dedurre)									€ -
<b>Totale CTR</b>									€ 2.156.000,00
<b>Totale CS</b>	€ 521.787,81		€ 8.693.309,60	€ 11.211.272,08		€ 6.395.039,38		€ 598.965,82	€ 28.020.374,69
<b>Totale CS</b>	€ 521.787,81		€ 8.693.309,60	€ 11.211.272,08		€ 6.395.039,38		€ 598.965,82	€ 28.020.374,69



Entrate

**CC - COSTI COMUNI**

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
Attività di riscossione (Hermes)		€ 1.194.000,00				€ 1.194.000,00
Attività dipendenti ufficio tributi preposto				€ 59.149,26		€ 59.149,26
Misure di contrasto all'evasione di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 305/2018	€ 5.000,00	€ 145.000,00				€ 150.000,00
<b>Totale CARC</b>	€ -	€ 1.194.000,00	€ -	€ 59.149,26	€ -	€ 1.403.149,26
<b>Attività 1 (costo personale igiene ambientale)</b>				€ 295.663,55		€ 295.663,55
Attività 2				€ -		€ -
Quota di personale CG				€ 6.995.039,38		€ 6.995.039,38
<b>Totale CCG</b>	€ -	€ -	€ -	€ 7.290.702,93	€ -	€ 7.290.702,93
Interessi su mutui passivi					€ 12.190,56	€ 12.190,56
Attività 2					€ 5.050.178,16	€ 5.050.178,16
Fondo rischi crediti					€ 1.555.969,24	€ 1.555.969,24
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ -	€ -
Contributo Milur (a dedurre)					€ -	€ -
Contributo regionale potenziamento RD quota 2019					€ 6.618.337,96	€ 6.618.337,96
<b>Totale CCD</b>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.618.337,96	€ 6.618.337,96
<b>Totale CC</b>	€ -	€ 1.194.000,00	€ -	€ 7.349.852,19	€ 6.618.337,96	€ 15.312.190,15

\_\_\_\_\_





## CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

Ammortamento impianti	
Ammortamento mezzi e attrezzature	
Ammortamento hardware e software	
Ammortamento start up nuove attività	
Ammortamento beni materiali	
Ammortamento immobili	€ 9.154,72
Altri ammortamenti	
<b>Totale</b>	<b>€ 9.154,72</b>

Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	
Accantonamento per inesigibili	
<b>Totale</b>	<b>€ -</b>

<b>A - Investimenti per l'anno di riferimento</b>	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
<b>Totale A</b>	<b>€ -</b>

<b>B - Cespi in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)</b>	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
<b>Totale B</b>	<b>€ -</b>
<b>Capitale netto investito (A+B)</b>	<b>€ -</b>
Tasso di rendimento rn	4,00%
<b>Rendimento del capitale (A+B) x rn</b>	<b>€ -</b>

<b>Totale CK</b>	<b>€ 9.154,72</b>
------------------	-------------------



	<b>Quota variab.</b>
abbattimento quota variabile per RD	€ -
abbattimento quota variabile per compostaggio	€ 64.475,44
<b>Totale</b>	<b>€ 64.475,44</b>

<b>Altre riduzioni</b>	<b>Quota fissa</b>	<b>Quota variab.</b>
- abitazioni con unico occupante		
- abitazioni a disposizione	€ 151.740,76	€ 198.751,13
- utenze non domestiche stagionali		
- abitazioni di residenti all'estero	€ 13.070,66	€ 15.677,33
- fabbricati rurali ad uso abitativo		
- utenze fuori zona di raccolta	€ 5.000,00	€ 5.000,00
- recupero rifiuti assimilati	€ -	€ 28.559,23
<b>Totale</b>	<b>€ 169.811,42</b>	<b>€ 247.987,69</b>

<b>A agevolazioni</b>	<b>Quota fissa</b>	<b>Quota variab.</b>
ONLUS		
OPS		
altro		
altro		
<b>Totale</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>



CG - Costi operativi di Gestione	€	28.020.374,69
CC- Costi comuni	€	15.312.190,15
CK - Costi.d'uso del capitale	€	9.154,72
Minori entrate per riduzioni	€	482.274,55
Agevolazioni	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	€	-
<b>Totale costi</b>	<b>€</b>	<b>43.823.994,11</b>

Riduzione RD ut. Domestiche	€	64.475,44
-----------------------------	---	-----------

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	3.650.243,81
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	6.415.117,32
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	11.975.710,58
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	2.156.000,00
Riduzioni parte variabile	€	312.463,13
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>24.509.534,84</b>

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	3.430.182,84
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	1.403.149,26
CGG - Costi Generali di Gestione	€	7.290.702,93
CCD - Costi Comuni Diversi	€	6.618.337,96
AC - Altri Costi	€	393.120,14
Riduzioni parte fissa	€	169.811,42
<b>Totale parziale</b>	<b>€</b>	<b>19.305.304,55</b>
CK - Costi d'uso del capitale	€	9.154,72
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>19.314.459,27</b>

<b>Totale fissi + variabili</b>	<b>€</b>	<b>43.823.994,11</b>
---------------------------------	----------	----------------------

Categoria	N. oggetti *	Superficie in mq per categoria *	QUOTA FISSA *		QUOTA VARIABILE *		TOT COSTI FISSI	TOT COSTI VARIABILI	TOT COSTI	VERBICA	TOTALE ENTRATA TAMM
			Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>					
1	1	438.941,8625	0,00	0,00	0,00	0,00	438.941,8625	0,00	438.941,8625	0,00	0,00
2	1	5.435,4578	0,00	0,00	0,00	0,00	5.435,4578	0,00	5.435,4578	0,00	0,00
3	1	310.301,4235	0,00	0,00	0,00	0,00	310.301,4235	0,00	310.301,4235	0,00	0,00
4	1	97.120,7346	0,00	0,00	0,00	0,00	97.120,7346	0,00	97.120,7346	0,00	0,00
5	1	27.417,8848	0,00	0,00	0,00	0,00	27.417,8848	0,00	27.417,8848	0,00	0,00
6	1	56.697,2305	0,00	0,00	0,00	0,00	56.697,2305	0,00	56.697,2305	0,00	0,00
7	1	70.230,1389	0,00	0,00	0,00	0,00	70.230,1389	0,00	70.230,1389	0,00	0,00
8	1	67.291,8252	0,00	0,00	0,00	0,00	67.291,8252	0,00	67.291,8252	0,00	0,00
9	1	151.233,1632	0,00	0,00	0,00	0,00	151.233,1632	0,00	151.233,1632	0,00	0,00
10	1	142.097,8563	0,00	0,00	0,00	0,00	142.097,8563	0,00	142.097,8563	0,00	0,00
11	1	1.333.868,7972	0,00	0,00	0,00	0,00	1.333.868,7972	0,00	1.333.868,7972	0,00	0,00
12	1	54.154,9921	0,00	0,00	0,00	0,00	54.154,9921	0,00	54.154,9921	0,00	0,00
13	1	913.103,1310	0,00	0,00	0,00	0,00	913.103,1310	0,00	913.103,1310	0,00	0,00
14	1	51.266,6426	0,00	0,00	0,00	0,00	51.266,6426	0,00	51.266,6426	0,00	0,00
15	1	13.012,6486	0,00	0,00	0,00	0,00	13.012,6486	0,00	13.012,6486	0,00	0,00
16	1	9.660,1154	0,00	0,00	0,00	0,00	9.660,1154	0,00	9.660,1154	0,00	0,00
17	1	90.064,0597	0,00	0,00	0,00	0,00	90.064,0597	0,00	90.064,0597	0,00	0,00
18	1	40.785,4001	0,00	0,00	0,00	0,00	40.785,4001	0,00	40.785,4001	0,00	0,00
19	1	5.065,7918	0,00	0,00	0,00	0,00	5.065,7918	0,00	5.065,7918	0,00	0,00
20	1	241.942,3004	0,00	0,00	0,00	0,00	241.942,3004	0,00	241.942,3004	0,00	0,00
21	1	56.069,5581	0,00	0,00	0,00	0,00	56.069,5581	0,00	56.069,5581	0,00	0,00
22	1	813.305,4032	0,00	0,00	0,00	0,00	813.305,4032	0,00	813.305,4032	0,00	0,00
23	1	18.260,8473	0,00	0,00	0,00	0,00	18.260,8473	0,00	18.260,8473	0,00	0,00
24	1	315.699,6228	0,00	0,00	0,00	0,00	315.699,6228	0,00	315.699,6228	0,00	0,00
25	1	550.834,2474	0,00	0,00	0,00	0,00	550.834,2474	0,00	550.834,2474	0,00	0,00
26	1	10.214,9886	0,00	0,00	0,00	0,00	10.214,9886	0,00	10.214,9886	0,00	0,00
27	1	390.233,4874	0,00	0,00	0,00	0,00	390.233,4874	0,00	390.233,4874	0,00	0,00
28	1	160.942,9698	0,00	0,00	0,00	0,00	160.942,9698	0,00	160.942,9698	0,00	0,00
29	1	17.462,8282	0,00	0,00	0,00	0,00	17.462,8282	0,00	17.462,8282	0,00	0,00
30	1	37.971,6657	0,00	0,00	0,00	0,00	37.971,6657	0,00	37.971,6657	0,00	0,00
31	1	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00
* dati prelevati da foglio "elaboraz TAR UT ND"											
2.078.223,00											
5.477.163,91											
6.950.375,24											
TOT COSTI											
12.427.599,15											

VERBICA ELABORAZIONE

UTENZE NON DOMESTICHE - POPOLAZIONE - LOCALITÀ ANTICHI - AREA SUD





<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>		
<b>Nr</b>	<b>Categoria immobile</b>	<b>Tot Tariffa 2019</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni,	3,12 €
2	Cinematografi e teatri	2,27 €
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna	2,50 €
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti	4,34 €
5	Stabilimenti balneari	2,42 €
6	Esposizioni, autosaloni	2,36 €
7	Alberghi con ristorante	6,97 €
8	Alberghi senza ristorante	5,87 €
9	Case di cura e riposo	6,19 €
10	Ospedali	5,92 €
11	Uffici, agenzie, studi professionali	6,19 €
12	Banche ed istituti di credito	4,89 €
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria,	5,87 €
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	6,96 €
15	Negozi particolari quali filatelia, tende,	3,85 €
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,19 €
17	Attivita' artigianali tipo botteghe:	8,19 €
18	Attivita' artigianali tipo botteghe: falegname,	5,32 €
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,84 €
20	Attivita' industriali con capannoni di	2,27 €
21	Attivita' artigianali di produzione beni	3,12 €
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	23,44 €
23	Mense, birrerie, amburgherie	17,56 €
24	Bar, caffe', pasticceria	17,63 €
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria,	10,74 €
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	10,77 €
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al	30,48 €
28	Ipermercati di generi misti	11,38 €
29	Banchi di mercato generi alimentari	23,10 €
30	Discoteche, night club	5,18 €



## Prospetto riassuntivo

CG - Costi operativi di Gestione	€	28.020.374,69
CC - Costi comuni	€	15.312.190,15
CK - Costi d'uso del capitale	€	9.154,72
Minori entrate per riduzioni	€	482.274,55
Agevolazioni	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	€	-
<b>Totale costi</b>	<b>€</b>	<b>43.823.994,11</b>

Riduzione RD ut. Domestiche	€	64.475,44
-----------------------------	---	-----------

## RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

### COSTI VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	3.650.243,81
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	6.415.117,32
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	11.975.710,58
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	2.156.000,00
Riduzioni parte variabile	€	312.463,13
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>24.509.534,84</b>

### COSTI FISSI

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	3.430.182,84
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	1.403.149,26
CGG - Costi Generali di Gestione	€	7.290.702,93
CCD - Costi Comuni Diversi	€	6.618.337,96
AC - Altri Costi	€	393.120,14
Riduzioni parte fissa	€	169.811,42
<b>Totale parziale</b>	<b>€</b>	<b>19.305.304,55</b>
CK - Costi d'uso del capitale	€	9.154,72
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>19.314.459,27</b>

<b>Totale fissi + variabili</b>	<b>€</b>	<b>43.823.994,11</b>
---------------------------------	----------	----------------------

verificato



**ELABORAZIONE PER COMUNE CON POPOLAZIONE > 5000 ABITANTI - AREA SUD - UTENZE NON DOMESTICHE**

**VERIFICA ELABORAZIONE**

**UTENZE NON DOMESTICHE - POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI - AREA SUD**

	Categoria	N. oggetti *	Superficie in mq per categoria *	Euro/m <sup>2</sup>		TOT COSTI FISSI	TOT COSTI VARIABILI	Euro/m <sup>2</sup> TOTALE TARIFFA *	VERIFICA TOTALE ENTRATA TARI
				QUOTA FISSA *	QUOTA VARIABILE *				
1	Musei, biblioteche, scuole, associaz., luoghi di culto	A 381	248.219,00	1,35	1,77	335.239,8367	438.941,8625	3,1189	774.181,5992
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
2	Cinematografi e teatri	A 7	5.488,00	0,99	1,28	5.435,4578	7.035,9718	2,2725	12.471,4296
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	A 1065	219.342,00	1,08	1,41	236.991,2900	310.301,4225	2,4952	547.292,7125
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	A 123	39.726,00	1,89	2,44	75.114,4467	97.120,7346	4,3356	172.235,1813
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
5	Stabilimenti balneari	A 17	20.006,00	1,05	1,37	21.015,3387	27.417,8848	2,4209	48.433,2235
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
6	Esposizioni, autosaloni	A 107	42.326,00	1,02	1,34	43.191,0965	56.697,2305	2,3600	99.888,3270
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
7	Alberghi con ristorazione	A 21	19.840,00	3,03	3,94	60.141,0667	78.238,1389	6,9748	138.379,2056
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
8	Alberghi senza ristorazione	A 157	20.295,00	2,55	3,32	51.774,5182	67.291,8252	5,8668	119.066,3434
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
9	Case di cura e riposo	A 32	43.302,00	2,70	3,49	116.965,7070	151.233,1632	6,1937	268.198,8702
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
10	Ospedali	A 5	55.053,00	2,58	3,34	142.097,8563	183.755,3219	5,9189	325.853,1782
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
11	Iuffici, agenzie, studi professionali	A 1832	493.813,00	2,70	3,49	1.333.868,7972	1.724.652,4879	6,1937	3.058.521,2851
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
12	Banche ed istituti di credito	A 45	25.777,00	2,10	2,79	54.154,9921	71.793,4643	4,8861	125.948,4564
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
13	Negozzi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferrami e beni durevoli	A 1615	275.389,00	2,55	3,32	702.544,1143	913.103,1510	5,8668	1.615.647,2653
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, pluriscenze	A 171	13.059,00	3,03	3,93	39.585,7959	51.266,6426	6,9571	90.852,4384
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
15	Negozzi particolari quali filaterie, tende e tessuti, cappelli, cappelli e ombrelli, antiquariato	A 53	6.007,00	1,68	2,17	10.096,1023	13.012,6486	3,8470	23.108,7509
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
16	Banchi di mercato beni durevoli	A 53	2.091,00	3,57	4,62	7.468,0820	9.660,1154	8,1914	17.128,1974
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	A 316	19.495,00	3,57	4,62	69.627,0966	90.064,0597	8,1914	159.691,1563
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	A 103	13.567,00	2,31	3,01	31.353,2550	40.785,4001	5,3172	72.138,6551
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	A 207	45.053,00	2,73	0,11	123.047,6128	5.065,7918	2,8436	128.113,4046
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
20	Attività industriali con capannoni di produzione	A 427	188.713,00	0,99	1,28	186.906,2584	241.942,3004	2,2725	428.848,5588
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	A 209	31.707,00	1,35	1,77	42.822,8681	56.069,5581	3,1189	98.892,4262
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	A 278	61.466,00	10,20	13,23	627.223,9647	813.305,4032	23,4362	1.440.529,3719
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
23	Mense, birrerie, burgerie	A 6	1.844,00	7,65	9,90	14.112,6699	18.260,8473	17,5561	32.373,5172
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
24	Bar caffè, pasticceria	A 311	31.738,00	7,68	9,95	243.852,7211	315.699,6228	17,6304	559.552,3439
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	A 434	90.947,00	4,68	6,06	425.815,1031	550.834,2474	10,7387	976.649,3506
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
26	Pluriscenze alimentari e/o miste	A 15	1.678,00	4,68	6,09	7.856,4190	10.214,9886	10,7696	18.071,4076
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	A 263	22.674,00	13,27	17,21	300.786,6084	390.233,4874	30,4763	691.020,0958
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
28	Ipermercati di generi misti	A 12	25.055,00	4,95	6,42	124.075,6149	160.942,9696	11,3757	285.018,5846
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
29	Banchi di mercato generi alimentari	A 29	1.339,00	10,05	13,04	13.462,7403	17.462,8282	23,0960	30.925,5686
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
30	Discoteche, night club	A 29	13.214,00	2,31	2,87	30.537,4742	37.971,8657	5,1846	68.509,3398
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
31	Attività che utilizzano l'isola ecologica	A 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
		S 0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
*dati prelevati da foglio "elaboraz TAR UT ND"		8323	2.078.223,00			5.477.163,91	6.950.375,24	tot costi	12.427.539,15



## CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

### PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

### TARI (Tassa sui Rifiuti) anno 2019

– RELAZIONE ILLUSTRATIVA –

#### PROLOGO - PRINCIPALI CARATTERISTICHE COMUNALI

Reggio Calabria è il primo Comune della Regione Calabria per popolazione residente e densità abitativa, e il secondo per superficie. La Città di Reggio Calabria occupa complessivamente una superficie di 235,05 km<sup>2</sup> e si estende da un livello altimetrico minimo di 0 metri ad un massimo di 1803 m s.l.m.

Città di rango metropolitano, è capofila di un'agglomerazione di oltre 360.000 abitanti e il maggiore polo funzionale di una più vasta area metropolitana policentrica che conta oltre 550.000 abitanti facente parte della estesa e popolosa conurbazione siculo-calabra detta *Arco etneo*.

La città si trova al centro di una più grande Area metropolitana in continuità territoriale, culturale, sociale ed economica con l'area metropolitana di Messina (separata solamente da un braccio di mare largo poco più di tre chilometri). Con essa costituisce l'Area Metropolitana Integrata dello Stretto o Città Metropolitana dello Stretto, area che in totale conta oggi circa 885.000 abitanti.

L'attuale territorio comunale è il frutto di una conurbazione avvenuta all'inizio del XX secolo. Il territorio si sviluppa lungo la costa orientale dello stretto di Messina per circa 32 km e da mare a monti planimetricamente per altri 30 km circa con zone di mezza costa, collinari e montuose.

Il centro storico del Comune è situato ad un'altitudine media di 31 m s.l.m. ed è compreso tra la fiumara dell'Annunziata (nord) e la fiumara del Calopinace (sud), mentre l'intero territorio comunale è compreso tra Catona (nord) e Bocale (sud).

Il Comune confina amministrativamente:

- a Nord, con i Comuni di Villa S. Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, Calanna, Laganadi, S. Alessio d'Aspromonte e S. Stefano d'Aspromonte;
- ad Est, con il Comune di Roccaforte del Greco;
- a Sud, con i comuni di Motta S. Giovanni; a Sud-Est con Cardeto, Montebello Ionico e Bagaladi;
- ad Ovest si affaccia sul Mar Ionio.

Il tessuto urbano è abbastanza vario e si passa da zone altamente edificate, in particolare quelle allocate tra il litorale e la tangenziale dell'autostrada A2 SA-RC, ad altre rimaste vicine al loro assetto naturale con forme di vegetazione di vario tipo: bosco di alto fusto, bosco ceduo, castagneto da frutto.

Per le diversità climatiche esistenti nelle varie parti del territorio, le coltivazioni più diffuse sono

l'ulivo, la vite, gli agrumi e le anone; altra particolare pianta, il bergamotto, coltivato solo in prossimità della città di Reggio Calabria.

Il territorio non urbanizzato, come risulta dai dati catastali del Comune, è così composto:

- bosco di alto fusto 790 ettari 98 are 69 centiare;
- bosco ceduo 2 ettari 42 are;
- castagneto da frutto 97 ettari 97 are 08 centiare;
- pascolo arborato 75 ettari 75 are 14 centiare;
- pascolo 140 ettari 88 are 80 centiare;
- pascolo cespugliato 2 ettari 79 are 60 centiare;
- seminativo 350 ettari 88 are 92 centiare;
- seminato erborato 19 ettari 35 are 04 centiare;
- seminativo irriguo 17 ettari 72 are 30 centiare;
- seminativo irriguo erborato 2 ettari 85 are 80 centiare;
- incolto sterile 14 ettari 70 are 03 centiare;
- incolto produttivo 24 ettari 96 are 96 centiare;
- agrumeto 36 10 29;
- uliveto 1 69 75;
- querceto 13 are 80 centiare;
- orto irriguo 7 ettari 04 are 09 centiare.

Reggio Calabria non dispone, attualmente, di un tessuto industriale adeguato, sebbene prima del terremoto del 1908 e dell'Unità d'Italia abbia conosciuto un florido sviluppo economico dovuto principalmente all'industria ed al commercio della seta e delle essenze del bergamotto. Molteplici e sfavorevoli episodi storici, fra i quali il catastrofico sisma di inizio Novecento, hanno costretto la città a ripartire quasi da zero nel XX secolo.

Il tessuto industriale cittadino è costituito principalmente da aziende di piccole e medie dimensioni operanti principalmente nell'estrazione dell'essenza di bergamotto e produzione di profumi; nell'assemblaggio di vagoni ferroviari; nella fabbricazione di macchinari industriali; nella produzione di materie plastiche e prodotti chimici; nella lavorazione, produzione, trasformazione e conservazione di prodotti agroalimentari; nella produzione di materiali per l'edilizia; nella produzione di mobili. Sono presenti, inoltre, alcune concerie (settore in crescita).

Le aziende si sviluppano prevalentemente in poli e in aree industriali che sorgono in città e nell'area metropolitana. Fra di esse, si segnalano:

- nel polo industriale di via Padova del rione Gebbione, oltre ad altre aziende minori, l'impianto industriale delle O.me.ca S.p.A. (Officine Meccaniche Calabresi), recentemente acquisita dalla multinazionale giapponese Hitachi, ove si assemblano carrozze per il trasporto ferroviario e metropolitano;
- nel polo industriale di San Gregorio, alcune aziende chimiche (UOP), tessili, agroalimentari e logistica.



Negli ultimi anni la città ha tentato una riconversione della sua economia al turismo, essendo lo stesso favorito dalla presenza di importantissime vestigia del passato, dalla sua ricca storia e dalle sue bellezze naturali. A tal proposito alcuni investimenti pubblici e privati, atti a recuperare il patrimonio storico, hanno favorito la nascita di diverse strutture alberghiere (Bed & Breakfast ed alcuni hotel). Il settore, tuttavia, è in una prima fase di crescita e non rappresenta ancora un vero e proprio volano occupazionale per la città.

Tra le attrazioni di Reggio vi sono i Bronzi di Riace, retaggio delle origini magnogreche della città: insieme al Museo Archeologico Nazionale della Magna Grecia che li custodisce, i due bronzi rappresentano una delle principali mete turistiche della città dello Stretto.

Il turismo a Reggio è anche diffuso tra la costa jonica e la costa Viola (tirrenica), nel tratto di costa compreso tra le spiagge di Bova e Palmi; la montagna dell'Aspromonte, alle spalle della città, custodisce la riserva naturalistica del Parco nazionale dell'Aspromonte, dove a 1.400 m s.l.m. sorge la stazione sciistica di Gambarie da cui si gode di un panorama sulla città e su tutto lo Stretto (dalla cima innevata dell'Etna alle isole Eolie).

Il settore del commercio è particolarmente attivo e dinamico sia nel centro cittadino (maggiormente nella zona del Corso Garibaldi), sia nelle periferie, dove negli ultimi anni sono sorte numerose nuove attività di vendita anche di grandi dimensioni.

Di fatti, il commercio, nelle sue molteplici varianti, costituisce la principale attività economica della città.

## 1 - PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente **TARI (tributo servizio rifiuti)** facente parte dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dall'1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati del Comune di Reggio Calabria, posti a carico degli utilizzatori stessi, in termini di utenze domestiche e non domestiche.

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dall'1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La **IUC** è composta da:

- **IMU** (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- **TARI** (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico a carico dell'utilizzatore;
- **TASI** (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali.

L'art. 1 della prefata norma, al comma 704 ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES), è articolato, in materia di IUC, nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640, Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale);
- **commi da 641 a 668, TARI (componente tributo servizio rifiuti);**
- commi da 669 a 681, TASI (componente tributo servizi indivisibili);
- commi da 682 a 704, Disciplina Generale componenti TARI e TASI.

**In particolare, i commi di maggior interesse, ai fini della disciplina della TARI, sono riportati di seguito:**

649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti Speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

652. Il comune, in alternativa, ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato

660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

**a) per quanto riguarda la TARI:**



- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

**b) per quanto riguarda la TASI:**

- 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

688. Il versamento della TASI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili.

Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.

Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI.

Il versamento della TASI è effettuato nei termini individuati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. È consentito il pagamento della TARI e della TASI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.....(omissis)

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

Per completare il quadro normativo e i prossimi scenari di contesto, si evidenzia che la Legge n. 205/2017 (Finanziaria per il 2018) ha attribuito all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, oggi ridenominata in **ARERA** (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), le funzioni di regolazione e controllo in materia di ciclo dei rifiuti, con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481.

In particolare l'art. 1, comma 527, della citata L. 205/2017 ha stabilito che: *"Al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure, sono attribuite all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, come ridenominata ai sensi del comma 528, con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, le seguenti funzioni di regolazione e controllo, in particolare in materia di: a) emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni, anche ai fini della corretta disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi; b) definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi; c) diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza; d) tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati; e) definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; f)*



*predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »; g) fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento; h) approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento; i) verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi; l) formulazione di proposte relativamente alle attività comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati; m) formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di gravi inadempienze e di non corretta applicazione; n) predisposizione di una relazione annuale alle Camere sull'attività svolta.*

L'attribuzione all'ARERA degli ampi poteri di regolazione e controllo in materia di rifiuti è volto, secondo quanto esplicitato dalla norma, al perseguimento dei seguenti obiettivi: **migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei servizi di gestione dei rifiuti**, anche differenziati, urbani e assimilati; garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee, sull'intero territorio nazionale, nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione; **armonizzare gli obiettivi** economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse. Inoltre, è esplicitata l'ulteriore finalità volta a **garantire l'adeguamento infrastrutturale** agli obiettivi europei e superare le procedure di infrazione avviate nell'ambito dei rifiuti.

In tale contesto l'Autorità ha avviato un procedimento per istituire un sistema di monitoraggio delle tariffe per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione per gli anni 2018 e 2019 (delibera 715/2018/R/rif). Tutti gli esercenti del ciclo di gestione dei rifiuti saranno tenuti a trasmettere i costi sostenuti e le relative fonti contabili obbligatorie che certifichino gli elementi di costo e investimento. Parallelamente i dati dovranno essere inviati anche all'Ente di governo d'ambito o, se mancante o non operativo, ad altra autorità territorialmente competente per la loro validazione. Sono inoltre introdotti obblighi di accreditamento all'anagrafica operatori.

Contestualmente è stato pubblicato il primo documento per la consultazione in materia regolazione tariffaria per il ciclo di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati (documento per la consultazione 713/2018/R/rif). In particolare il documento presenta gli orientamenti iniziali dell'Autorità in materia di criteri per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione (servizio di raccolta e trasporto e servizi di trattamento dei rifiuti). Criteri che tengono conto, tra l'altro, degli obiettivi di natura ambientale previsti dalla nuova disciplina europea (Pacchetto economia circolare).

Con la delibera 714/2018/R/rif ha preso altresì il via la procedura per la raccolta di informazioni rivolta agli esercenti i servizi di trattamento dei rifiuti. In particolare la richiesta di dati e documenti è rivolta ai gestori di impianti di trattamento meccanico-biologico, di incenerimento e di discariche, ed è orientata a disporre di elementi funzionali sia alla definizione della regolazione delle condizioni di accesso ai suddetti impianti, sia all'espletamento delle funzioni di controllo intestate all'Autorità dalla legge istitutiva, con particolare riferimento ai prezzi praticati dai gestori degli impianti agli utenti dei servizi.

Tuttavia va rilevato che con un **comunicato del 10 maggio 2018**, il Collegio dell'Autorità ha stabilito che *“...al fine di garantire agli operatori e a tutte le parti interessate un quadro di regole*

*certe e chiare, sino all'adozione dei provvedimenti tariffari ....continueranno ad applicarsi transitoriamente i criteri e le modalità operative disposti dalla disciplina previgente alla legge n. 205/17 con riferimento, in particolare, all'approvazione delle tariffe definite dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale, o dall'autorità competente a ciò preposta, per il servizio integrato, all'approvazione delle tariffe definite dai gestori degli impianti di trattamento, nonché alla valutazione dei piani d'ambito...".*

Al riguardo, va evidenziato che il comma 1093 dell'art. 1 della legge del 30 dicembre 2018, n. 145 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 – nel modificare l'art. 1 comma 652 della L. 147/2013 ha prorogato anche per l'anno 2019 la modalità di misurazione della TARI da parte dei comuni sulla base di un criterio medio-ordinario (in ragione cioè delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte), piuttosto che in base alla quantità di rifiuti prodotti ( c.d. metodo normalizzato). In altri termini, il Comune, così come avvenuto per il 2018, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, può avvalersi della facoltà di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

## **2 - GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO REGIONALE E LOCALE**

Il Piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. Solitamente, un piano finanziario dovrebbe essere formulato secondo una logica pluriennale (almeno triennale), in coerenza con gli obiettivi strategici da realizzare.

Si evidenzia, tuttavia, che non è stato possibile rispettare "rigorosamente" il criterio della pluriannualità, sia per effetto della transitorietà del metodo normalizzato di cui al predetto DPR 158/1999 anche per l'anno in corso (secondo quanto disposto dal comma 1093 dell'art. 1 della legge del 30 dicembre 2018, n. 145) sia per le ulteriori motivazioni che si andranno di seguito ad esporre.

Al fine di consentire, un giusto inquadramento del contesto storico e amministrativo in cui è stato elaborato il presente Piano Economico Finanziario, è opportuno richiamare, anche se sommariamente, alcuni fatti rilevanti che, sia a livello regionale che locale, hanno contribuito a determinare l'attuale assetto organizzativo ed economico dei servizi di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento rifiuti in ambito urbano.

Sul punto, si riferisce quanto segue:

- a tutt'oggi, il sistema regionale di conferimento/trattamento/smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ereditato dal Ufficio del commissario per l'emergenza rifiuti, è insufficiente e inadeguato a garantire un'efficace e regolare gestione, tanto che lo stesso si regge su più ordinanze contingibili ed urgenti emanate dalla Presidenza della Regione Calabria (ex multis, Ordinanza n.41 del 10 maggio 2013, per come prorogata per ulteriori sei mesi con la n. 146 dell'11.11.2013 e rinnovata con la n. 46/2014, n. 115/2014, n. 123/2014 del 23.12.2014, n. 53/2015, n. 105/2015, n. 106/2015 e n. 129/2015 nonché recentemente la n. 121 del 15.11.2018), contenenti deroghe alla relativa normativa di settore. Per la parte che

rileva ai fini del servizio, in esse si stabilisce che *“le discariche pubbliche e private (quest’ultime solo laddove utilizzate a supporto per il circuito pubblico) sono autorizzate a ricevere la quantità eccedente i limiti nominali autorizzati alla lavorazione presso gli Impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) regionali dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel territorio della regione Calabria, anche senza il preventivo trattamento previsto dall’art. 7 del D.lgs.36/2003 e s.m.i. e che gli impianti TMB regionali possono operare anche in assenza della prescritta Autorizzazione Integrata Ambientale, purché rispettino determinate prescrizioni tecniche”*;

- per fare fronte a tale endemica carenza infrastrutturale è stata promulgata la legge regionale n. 6/2014 che prevede l’introduzione dell’art. 2-bis alla legge regionale n. 18/2013, il quale ha disciplinato la possibilità di utilizzare impianti privati idonei al trattamento dei rifiuti urbani;
- la legge n. 14 del 11.08.2014 avente ad oggetto il *“Riordino del servizio di gestione dei rifiuti in Calabria”* ha previsto, tra l’altro, la costituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la raccolta dei rifiuti, ex art. 3 bis comma 1 del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 148/2011;

con Delibera n. 381 del 13 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha individuato i cinque ATO, coincidenti con i confini amministrativi delle cinque province calabresi, e, in ciascuno di essi, delimitato i rispettivi ARO (Ambiti di Raccolta Ottimali), così come già definiti dall’Ufficio del Commissario per l’emergenza ambientale;

- nel caso della Città metropolitana (già Provincia) di Reggio Calabria, l’ATO “Reggio Calabria” risulta a sua volta risulta suddiviso in tre ARO (ARO Reggio Calabria, Piana di Gioia Tauro e Locride Area Grecanica);
- in data 20 Dicembre 2016 con deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 è stato approvato il *“Piano di Gestione di rifiuti della Regione Calabria”*;
- il Comune di Reggio Calabria, in qualità di Comune capoluogo e sede dell’Ufficio Comune della Comunità d’ambito, è stato investito del compito di promuovere e coordinare presso i 97 comuni della provincia l’approvazione dello schema di convenzione tipo predisposto dalla Regione Calabria, nonché di procedere alla sottoscrizione della stessa innanzi al segretario generale comunale nelle vesti di ufficiale rogante (vedasi Convenzione Rep. n. 37293 del 20/07/2017 e successive integrazioni Rep. n. 37294 del 21/07/2017, Rep. n. 37344 del 24/10/2017, Rep. n. 37382 del 25/01/2018 e Rep. n. 37442 del 16/05/2018);
- in virtù dell’ultima sottoscrizione avvenuta il 16/05/2018, si è perfezionata la procedura amministrativa relativa alla costituzione della *“Comunità dell’ambito territoriale ottimale di Reggio Calabria”*;
- in forza dell’art. 5 della predetta Convenzione, con Deliberazione della Comunità d’ambito n. 2 del 25.06.2018, l’assemblea dei partecipanti ha provveduto, con elezioni separate, alla nomina del Presidente e dei due vice Presidenti;
- con il Decreto del Presidente della Comunità d’ambito n. 1 del 25.09.2018, è stato altresì nominato il *“Direttore dell’Ufficio Comune della Comunità d’Ambito”* (DUC), nella persona del dirigente del Settore “Ambiente” del comune di Reggio Calabria, con l’attribuzione ad esso dei poteri previsti dalla L.R. n. 14/2014 e della Convenzione regolante il funzionamento dell’ATO;

- con deliberazione della Comunità d'ambito n. 5 del 12.11.2018 è stato approvato il *"Regolamento di funzionamento dell'Ufficio Comune della Comunità dell'ambito territoriale ottimale di Reggio Calabria"*;
- attraverso delle modifiche alla L.R. n. 14/2014, che ha introdotto l'art. 6 bis, la Regione Calabria ha stabilito *ope legis* il subentro dei comuni nei rapporti contrattuali con gli attuali gestori degli impianti pubblici e privati afferenti al sistema impiantistico, prima con decorrenza dal 01.07.2018 e poi dal 01.01.2019;
- nel corso del complesso ed articolato iter di attuazione della su citata norma, questo comune capofila ha più volte rappresentato le difficoltà dei Comuni nel processo di subentro nella titolarità delle funzioni in materia di gestione dei rifiuti, sia per effetto dell'assodata incompletezza del sistema impiantistico regionale che non garantisce la piena autosufficienza dei singoli ATO, sia per le difficoltà a rapportarsi economicamente con i gestori, richiedendo la proroga dei termini previsti per il subentro;
- tali perplessità avanzate dai comuni sono state anche condivise dai gestori degli impianti che si sarebbero trovati a dover far fronte a più onerosi rapporti con una molteplicità di committenti piuttosto che con un unico interlocutore regionale, unico soggetto, tra l'altro, in grado di pianificare i flussi dei rifiuti fra impianti collocati in più ATO, anche alla luce delle emergenti problematiche relative allo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti derivanti dagli impianti pubblici e privati;
- tale situazione di estrema incertezza giuridica unitamente alle sopra rappresentate difficoltà tecniche ed amministrative, ha fatto sì che alla data dell'1 gennaio 2019, la quasi totalità dei comuni calabresi non sia subentrata nei contratti con i gestori, determinando notevoli disagi nel conferimento dei rifiuti, attesa anche l'intervenuta scadenza di alcuni di essi al 31.12.2018;
- la Regione pertanto ha invitato le società titolari di contratti in scadenza al 31.12.2018 ad assicurare continuità nell'accettazione dei rifiuti nelle more che giungesse a conclusione il processo di riordino del servizio;
- tale situazione di estrema difficoltà è stata rappresentata in due distinte riunioni tenutesi presso la Cittadella regionale, nelle date del 3 gennaio 2019 e 7 gennaio 2019;
- nella prima riunione i gestori privati lamentavano le insufficienti garanzie sui pagamenti da parte dei Comuni che, non avendo ancora sottoscritto il contratto, non avrebbero garantito il corrispettivo al servizio reso;
- la Regione, pur non aderendo alla richiesta di ulteriori proroghe, anche su espressa richiesta del Presidente dell'ANCI, al fine di evitare il blocco del ciclo di gestione dei rifiuti, con conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei cittadini calabresi, nell'incontro del 7 gennaio 2019, alla presenza di tutti gli attori del processo di riordino del sistema di gestione dei rifiuti, ha dato la disponibilità di continuare ad accompagnare e supportare i Comuni nell'effettivo processo di subentro nella titolarità delle competenze, anche attraverso la delega all'esercizio della funzione di gestione del contratto, per il tempo necessario affinché le Comunità d'Ambito ed i comuni possano acquisire quella capacità tecnico-amministrativa adeguata per assicurare il corretto governo dell'intera filiera della gestione integrata dei rifiuti e comunque sino al 31.12.2019, rimandando le modalità operative della delega medesima ad apposito provvedimento;

- quale passaggio immediato si è deciso altresì, tra le azioni di accompagnamento, di sottoscrivere per i contratti scaduti al 31/12/2018 (impianti trattamento per sottovaglio e frazione organica, nonché discarica per gli scarti di lavorazione dei TMB), una convenzione temporanea tra la Regione, la Comunità d'Ambito e il gestore privato disciplinante gli aspetti gestionali ed economici del servizio di trattamento rifiuti della durata di tre mesi (i c.d. contratti ponte);

Al fine di dare una continuità e stabilità nei conferimenti della frazione organica e della frazione indifferenziata su tutto il territorio regionale, nell'ambito degli incontri tenutosi presso la Regione Calabria, si è convenuto che:

- tutti i comuni calabresi entro il 31 gennaio 2019 dovranno subentrare ai contratti stipulati dalla Regione Calabria in scadenza naturale al 2019, aderire alla predetta convenzione/accordo con i soggetti privati, assumendo in via esclusiva le obbligazioni da essa derivanti, e prevedere/impegnare in bilancio, nell'annualità 2019, le somme necessarie a garantire la copertura economica per la medesima annualità, dei contratti in essere o che si andranno a stipulare, nonché impegnarsi a versare alla Regione il controvalore dei contratti;
- le Comunità d'Ambito dovranno stabilire, ad avvenuta titolarità nei contratti per la gestione degli impianti da parte dei Comuni, se delegare o meno l'esercizio della funzione di gestione dei rifiuti alla Regione Calabria;
- la Regione disporrà il commissariamento sia in caso di mancata adesione ai contratti entro la data del 31.01.2019 sia in caso di mancata produzione dell'atto formale dell'impegno di spesa necessario ad assicurare il costo di gestione dell'intero sistema di trattamento dei rifiuti interessando il singolo comune;

Rilevata, pertanto, la sostanziale difficoltà da parte della Comunità d'ambito di poter farsi carico della gestione del sistema impiantistico regionale – dimostratosi, nei fatti, ampiamente inadeguato e incompleto - al fine di fronteggiare le esigenze contingenti e a scongiurare il rischio di interruzione di pubblici servizi, è stato concordato di ricorrere al modello della delegazione amministrativa intersoggettiva, quale istituto eccezionale e temporaneo, mantenendo in capo al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, l'esercizio delle funzioni pubbliche della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti (C.I.R.), almeno fino al 31.12.2019, trasferendo ad esso le risorse economiche necessarie per la copertura dei pertinenti costi.

In aderenza alle sopradette esigenze avanzate dai comuni e dall'ANCI Calabria, la L.R. n. 14/2014 è stata ulteriormente emendata dalla L. R. n. 5 del 25.01.2019, entrata in vigore il 26.01.2019, che introduce l'art. 6 ter che recita quanto segue:

*"Art. 6 ter (Disposizioni transitorie per la gestione del servizio di trattamento dei rifiuti urbani)*

*1. Al fine di assicurare efficienza e continuità nell'espletamento delle attività di trattamento dei rifiuti urbani nella prima fase di operatività degli ATO, le Comunità nelle quali gli enti locali aderenti siano subentrati nei rapporti contrattuali con i gestori degli impianti di trattamento, ovvero abbiano sottoscritto i contratti di servizio con i gestori, possono delegare alla Regione Calabria le funzioni amministrative relative alla gestione del servizio di trattamento. La delega non può protrarsi oltre il 31 dicembre 2019.*

*2. Con accordo tra la Regione Calabria e le Comunità, ai sensi dell'articolo 15 della legge 8 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai*

documenti amministrativi), sono individuate le funzioni delegate e sono regolati tempi e modalità di esercizio della delega di cui al comma 1.

3. Prima della sottoscrizione dell'accordo di cui al comma 2, gli enti locali aderenti alle Comunità dispongono, con formale provvedimento, il trasferimento alla Regione Calabria, con cadenza bimestrale, delle risorse corrispondenti al costo del servizio di trattamento per come individuato con deliberazione della Giunta regionale e accettano espressamente, con dichiarazione del legale rappresentante dell'ente, l'intervento sostitutivo previsto dall'articolo 2 bis, entro quindici giorni successivi all'eventuale inottemperanza, con nomina di commissario ad acta da parte del Presidente della Giunta regionale, senza necessità di diffida.

4. Fermo restando l'intervento sostitutivo di cui al comma 3, ove per un ATO non venga trasferito semestralmente alla Regione Calabria almeno l'ottanta per cento delle risorse corrispondenti al costo del servizio di trattamento individuato con deliberazione della Giunta regionale, la delega conferita dalla relativa Comunità diviene inefficace. Con atto congiunto dei dipartimenti regionali competenti in materia di ambiente e di bilancio, la cessazione degli effetti della delega è comunicata alla Comunità, che provvede a gestire il servizio di trattamento secondo le disposizioni della presente legge con decorrenza da tale comunicazione.

5. Al fine di assicurare copertura integrale degli oneri sostenuti dalla Regione, la Giunta regionale determina, per ciascun ATO, il costo del servizio di trattamento relativo al periodo di esercizio della delega di cui al comma 1. Gli enti locali aderenti all'ambito corrispondono gli eventuali conguagli con le modalità di cui al comma 3.”.

Al riguardo, al momento dell'estensione della presente relazione, in questa fase transitoria che coinvolge il sistema di trattamento dei rifiuti nell'intera regione, risulta che:

- la Comunità dell'ATO Reggio Calabria con propria deliberazione n.1 del 24.01.2019, ha già autorizzato la delega dell'esercizio delle funzioni in materia di ciclo dei rifiuti in favore della regione Calabria, sebbene gli effetti di tale delega sono da intendersi sospesi fino al completo subentro dei comuni nei rapporti contrattuali con i gestori degli impianti di pertinenza;
- solamente 76 comuni su 97 hanno deliberato il prescritto subentro nei rapporti contrattuali;
- risultano sottoscritti solo due dei tre contratti ponte previsti, ossia per la gestione, fino al 31.03.2019, del sottovaglio prodotto dall'impianto TMB di Sambatello presso l'impianto privato di Calabria Maceri e della frazione organica presso l'impianto privato EcoCall di Vazzano;
- non risulta ancora sottoscritta la pertinente convenzione di delega delle funzioni con la regione;
- attraverso un'ulteriore modifica alla L.R. n. 14/2014, è stato proposto il trasferimento delle competenze in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, attualmente incumbenti sul comune capofila e sulla Comunità d'ambito, all'ente di area vasta Città metropolitana di Reggio Calabria.

**In attesa di un nuovo assetto organizzativo a livello di Ambito Territoriale Ottimale, la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani è rimasta prerogativa dei singoli Comuni, che la esercitano in una delle forme previste dalla legge.**

Nel caso specifico, il Comune di Reggio Calabria sta garantendo l'erogazione di tale servizio pubblico ed essenziale nell'ambito del territorio di competenza attraverso l'affidamento in appalto



ad un operatore economico privato (AVR Spa di Roma), individuato tramite procedura ad evidenza pubblica.

In particolare, a seguito dell'espletamento di apposita procedura aperta presso la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Reggio Calabria inerente all'affidamento dei "Servizi di igiene urbana per un anno con opzione di rinnovo" (*di anno in anno per un massimo di due volte*), aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'AVR Spa ha sottoscritto con questo ente il contratto d'appalto Rep. n. 37140 del 29.11.2016.

Il primo anno contrattuale ha avuto inizio il 01 dicembre 2016 e si è concluso il 30 novembre 2017.

Con successiva determinazione del dirigente del Settore Ambiente n. 178/I del 28.11.2017 è stata esercitata l'opzione di rinnovo per un ulteriore anno del contratto con l'attuale gestore AVR Spa, agli stessi patti e condizioni di cui al contratto Rep. n. 37140/2016, con decorrenza 01 dicembre 2017 fino al 30.11.2018.

In data 29 marzo 2018, tuttavia, a seguito di una riorganizzazione dei servizi di igiene urbana per effetto dell'erogazione di un contributo regionale finalizzato all'estensione/potenziamento della raccolta PAP sul territorio comunale - di cui si farà maggiore menzione nel paragrafo successivo - è stata esercitata l'ulteriore opzione di rinnovo contrattuale che ha modificato alcuni aspetti contrattuali e traslato la durata del rapporto contrattuale con AVR spa fino al 31 dicembre 2019 (contratto Rep. n. 37531 del 07.12.2018).

Riguardo all'organizzazione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti a livello comunale, si riferiscono i seguenti atti programmatici:

1. la Deliberazione di G.C. n. 2 del 09.01.2015, con la quale è stata approvata la Relazione ex art. 34, co. 20, del D.L. n. 179 del 2012 convertito in L.221 del 2012, predisposta dal Dirigente pro tempore del Settore "Politiche ambientali e culturali", che individua, tra l'altro, nelle more dell'operatività dell'ATO, la modalità gestionale più idonea dei rifiuti mediante l'affidamento ad operatore economico esterno;
2. l'Ordinanza sindacale n. 27 del 15.06.2015 avente ad oggetto "Disciplina per il conferimento e per la gestione dei rifiuti solidi urbani e della raccolta differenziata per le utenze domestiche e non domestiche"
3. la Deliberazione di C.C. n. 20 del 29.03.2017, con cui è stato approvato il "Piano comunale di gestione di rifiuti", documento con il quale, tra l'altro, si propone di raggiungere entro il 2020 un obiettivo di RD del 65%, attraverso l'ulteriore estensione della raccolta PAP, anche avvalendosi di un finanziamento regionale ottenuto nell'ambito dei fondi POR 2014/2020, nonché il "Regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati"

Nei primi mesi del 2018 in aderenza alle previsioni dell'offerta tecnica e degli obiettivi comunali di igiene urbana, il gestore AVR Spa, ha garantito, *in primis*, la continuità del servizio di raccolta differenziata con la modalità "porta a porta" integrale nelle zone già servite nell'anno 2017, includenti un bacino di utenti corrispondente a circa 130.000 abitanti equivalenti, distribuito nelle ex circoscrizioni di Archi, Gallico, Catona, Santa Caterina, San Brunello e Vito (a nord) e nelle ex circoscrizioni di Pellaro, Ravagnese, Gallina, Sbarre- Gebbione-Rione Ferrovieri (a sud).

Nonostante la messa a regime della raccolta PAP, i primi mesi dell'anno 2018 hanno visto stabilizzarsi il dato mensile di raccolta intorno al 37%, che, sebbene positivo in termini di miglioramento delle performance ambientali, è risultato distante dai valori attesi, presumibilmente, a causa della persistenza della modalità di raccolta stradale in una porzione significativa del territorio cittadino includente il centro storico e la fascia collinare immediatamente adiacente ad

esso.

La presenza dei cassonetti stradali in zone prossime a quelle servite dal PAP, di fatti, si è dimostrato essere un intralcio concreto al raggiungimento di risultati soddisfacenti in termini di RD, atteso che gli stessi continuavano ad essere adoperati in maniera impropria dagli utenti, con conseguente elevata impurezza delle varie frazioni merceologiche (in particolar modo, la frazione organica); in aggiunta a questo, tale presenza ha costituito un utile ripiego per quegli utenti che, provenienti da altre zone cittadine, trovavano comodo disfarsi indiscriminatamente in essi dei propri rifiuti.

Consapevole che l'ulteriore implementazione del servizio di raccolta PAP ad un'altra porzione di utenti (con particolare riguardo alle zone centrali della città), richiedesse inevitabilmente uno sforzo economico aggiuntivo per l'ente, il Settore Ambiente, ha presentato un apposito progetto tecnico economico nell'ambito dell'avviso regionale per la realizzazione di "Interventi per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata in Calabria", bando che metteva a disposizione risorse economiche ai comuni con popolazione > 5.000 abitanti a valere sul POR Calabria 2014-2020.

Tale progetto, ritenuto meritevole di cofinanziamento regionale per € 5.948.637,50, da spalmarsi su un arco temporale di due anni, prevede, sostanzialmente, l'estensione del servizio di PAP sulla quasi totalità del territorio comunale (ex circoscrizioni n. 1, 2, 4 e 7), nonché il potenziamento sulla rimanente parte della città attraverso misure di varie natura (raccolta separata del vetro, isole ecologiche itineranti, compostaggio domestico, etc.), al fine di raggiungere una percentuale di RD pari al 65% entro il 2020.

Sulla scorta di tale finanziamento, nel corso del 2018, di concerto con la ditta AVR spa, si è provveduto all'estensione/potenziamento della raccolta RD su tutta la città, secondo il seguente cronoprogramma:

- 05.02 Avvio servizio di raccolta differenziata porta a porta nei condomini di via Maria Ausiliatrice (quartiere di Modena);
- 10.04 Conferenza stampa per l'avvio dei nuovi servizi di igiene urbana.
- Dal 05.04 al 07.05: Avvio della campagna di comunicazione mirata alle circoscrizioni oggetto del servizio (Pineta Zerbi -Tremulini-Eremo e Centro storico) con incontri specifici con Studenti degli atenei, scuole e asili, Parrocchie (Eremo, Duomo ecc), Attività commerciali (IperCoop, farmacie, tabacchi, Conf. Commercio, Corso Garibaldi e traverse ecc), Mercati (p.za del Popolo), Parco Caserta -Sport Village, Villa Comunale, Piazza Castello e varie piazze.
- Dal 16.04 Avvio consegne kit nei quartieri di Pineta Zerbi - Tremulini -Eremo (mastelli e bidoni carrellati).
- Dal 07.05 Avvio consegne nel quartiere del Centro storico (sacchi e mastelli/bidoni carrellati per umido e indifferenziato).
- Dal 07.05 al 18.05 Incontri specifici con gli alunni delle scuole, con Confartigianato e Confcommercio per i quartieri di Modena -San Sperato e Trabocchetto -Condera -Spirito Santo - Cannavò.
- Dal 19.05 Avvio consegne nei quartieri di Modena -San Sperato e Trabocchetto -Condera - Spirito Santo -Cannavò (mastelli e bidoni carrellati).
- Dal 13.05 Avvio servizio di raccolta differenziata porta a porta nel quartiere del Centro Storico.
- Dal 14.05 Avvio servizio di raccolta differenziata porta a porta nel quartiere di Pineta Zerbi - Tremulini - Eremo.

- 14.05 Incontro pubblico all'AUDITORIUM LUCIANUM "DON MIMMO GERACI", occasione di sensibilizzazione ed informazione sul servizio di raccolta.
- 17.05 Incontro pubblico presso l'auditorium presente in Via Giuseppe Melacrino, 34.
- Dal 20.05 Rimozione cassonetti stradali nei quartieri del Centro Storico e Tremulini.
- Dal 28.05 Variazione calendari di raccolta differenziata porta a porta per tutte le zone avviate.
- Dal 18.06 Avvio consegne kit per i quartieri di Modena e S. Sperato.
- 22.06 Incontro pubblico per gli abitanti del quartiere di Spirito Santo.
- 22.06 e 23.06 Consegne kit per il quartiere di Cannavò.
- Dal 25.06 Avvio consegne kit per i quartieri di Condera e Spirito Santo.
- Dal 16.07 Avvio servizio di raccolta differenziata porta a porta nei quartieri di Modena, San Sperato, Condera, Spirito Santo e Cannavò.
- Dal 19.11 Variazione calendari di raccolta differenziata porta a porta per tutte le zone avviate.
- Dal 03.12 Avvio servizio di raccolta differenziata porta a porta nel quartiere di Arghillà nord.

## 2.1 Obiettivi d'igiene urbana.

Le prestazioni originariamente contemplate nel contratto Rep. n. 37140/2016, già stipulato con il gestore AVR Spa, in parte riproposte nel corso dell'anno 2018 e in quello attualmente in corso, in forza del disposto rinnovo, giusto contratto **Rep. n. 37531 del 07.12.2018**, sono tipiche di un sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati (raccolta differenziata dei rifiuti, trasporto e conferimento ad impianti autorizzati, spazzamento stradale e servizi accessori). Al riguardo, sin dal bando iniziale di gara pubblicato nell'anno 2015, è stato richiesto ai partecipanti l'elaborazione di un servizio conforme ai "*Criteri minimi ambientali per la gestione dei rifiuti urbani*" emanati con Decreto del MATTM del 13 febbraio 2014, pubblicato sulla G.U. n. 58 del 11 marzo 2014.

Nello specifico, a fronte di un importo annuo di **€ 18.120.661,75** (IVA al 10% esclusa), i servizi erogati dal gestore nell'ambito del contratto Rep. n. 37531/2018, sono i seguenti:

- Raccolta dei rifiuti urbani differenziati (frazione organica, carta e cartone, multimateriale con plastica e lattine, vetro e frazione residua) ed indifferenziati (provenienti da micro discariche abusive) con modalità porta a porta integrale nelle utenze domestiche e non domestiche ubicate nelle zone già servite (Ex Circoscrizioni di Gallina, Pellaro, Ravagnese, Archi, Gallico, Catona, Rione Ferrovieri, Sbarre, Vito, Santa Caterina e San Brunello) pari ad una popolazione di circa 130.000 abitanti equivalenti), mediante l'uso di più contenitori con colori diversificati per frazione merceologica (mastelli e/o bidoni) associati univocamente alle singole utenze;
- Raccolta dei rifiuti urbani differenziati (frazione organica, carta e cartone, multimateriale con plastica e lattine, vetro e frazione residua) ed indifferenziati (provenienti da micro discariche abusive) con modalità stradale nelle utenze domestiche e non domestiche ubicate nelle zone non servite dal PAP (Ex Circoscrizioni di Orti-Podargoni-Terreti e parte di Cannavò-Mosorrofa-Cataforio) mediante l'uso di cassonetti e/o bidoni, e/o altre idonee attrezzature dedicate;
- Lavaggio, manutenzione e disinfezione cassonetti/bidoni e aree di pertinenza;

- Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE, sia domiciliare che su strada;
- Lavaggio strade e aree pubbliche
- Servizi di spazzamento strade e aree pubbliche
- Raccolta e trasporto rifiuti verdi abbandonati su pubblica via
- Pulizia deiezioni canine e raccolta siringhe
- Diserbo stradale (anche di aree spartitraffico e rotatorie)
- Svuotamento, sanificazione e manutenzione dei cestini porta rifiuti
- Pulizia e spazzamento straordinari durante sagre e manifestazioni
- Svuotamento contenitori e conseguente avvio a smaltimento di pile esauste e farmaci scaduti
- Servizio di disinfestazione (derattizzazione, deblattizzazione e demuscazione-dezanzarizzazione)
- Controllo periodico delle discariche comunali dismesse
- Pulizia e raccolta rifiuti delle microdiscariche abusive
- Fornitura e pulizia servizi igienici mobili
- Rimozione delle carcasse animali rinvenute su aree pubbliche
- Pulizia e raccolta differenziata dei rifiuti derivanti dai mercati rionali, giornalieri e settimanali
- Allestimento e gestione di un Centro comunale per la raccolta dei rifiuti (isole ecologiche)
- Piano di comunicazione
- Attivazione di un numero verde informativo
- Servizi aggiuntivi già offerti dall'appaltatore in sede di gara.

Il gestore deve, inoltre, provvedere al trasporto e al conferimento dei rifiuti raccolti secondo quanto appresso stabilito:

- rifiuti indifferenziati (CER 200301), presso l'impianto TMB sito nella frazione Sambatello di Reggio Calabria o altri impianti indicati dalla Regione Calabria e comunque entro il raggio di 50 km;
- terre da spazzamento stradale (CER 200303), presso impianti autorizzati dalla Regione Calabria e comunque entro il raggio di 200 km;
- acque derivanti dal lavaggio dei cassonetti (CER 161002), presso il più vicino impianto di ricezione e comunque entro il raggio di 200 km;
- frazione organica (CER 200108), presso l'impianto regionale sito a Siderno (RC) o altri impianti autorizzati dalla Regione Calabria e comunque entro il raggio di 250 km;
- frazioni derivanti dalla raccolta differenziata, presso uno o più impianti autorizzati all'accettazione e/o selezione delle stesse per il successivo avvio ai consorzi di filiera, ovunque essi siano ubicati;
- RAEE, RUP, ingombranti e altri materiali non recuperabili, presso uno o più impianti autorizzati all'accettazione e alla gestione di tali materiali, ovunque essi siano ubicati.

Eventuali trasporti oltre le distanze sopraindicate sono considerati extra-canone e sono corrisposti a misura secondo i prezzi previsti dal Disciplinare tecnico prestazionale, epurati del ribasso d'asta offerto.



Il trasporto dei rifiuti è effettuato con mezzi idonei e con frequenza allineata al servizio di raccolta, fermo restando che, in ogni singola fase (raccolta, trasporto e recupero/smaltimento), i rifiuti devono essere sempre gestiti da soggetti muniti delle necessarie autorizzazioni normative.

I predetti servizi sono comprensivi dei costi di personale, degli automezzi necessari e idonei, debitamente mantenuti in condizioni di efficienza e nel rispetto di tutte le disposizioni normative in vigore, dei carburanti, dei costi assicurativi e di bollo, delle attrezzature, delle spese generali (personale amministrativo, dirigenziale, ammortamento e manutenzione sedi e magazzini, spese contabili, amministrative, di cancelleria), utile d'impresa ed ogni altro onere diretto od indiretto connesso al servizio, necessario allo svolgimento dei servizi alle condizioni descritte nel presente contratto e suoi allegati.

I costi di tali servizi, essendo stati appaltati ed affidati ad un operatore esterno per un periodo temporale ridotto, sono altresì inclusivi di quelle voci di costo che sono, di norma, ricomprese nella voce CK (costi d'uso del capitale) del PEF e, pertanto, non sono valorizzate nella sezione dedicata.

Sono altresì da intendersi esclusivamente a carico del gestore:

- gli oneri di trattamento/smaltimento dei RAEE, dei RUP, degli ingombranti e degli altri materiali non recuperabili.
- gli oneri connessi alla selezione delle varie frazioni avviate a recupero, nonché al conseguente smaltimento della frazione residua non recuperabile;
- gli oneri connessi allo smaltimento delle acque di lavaggio dei cassonetti.

Le modalità di esecuzione dei singoli servizi da rendere (frequenza, personale e mezzi da impiegare, tempistiche, etc.) sono dettagliate nel disciplinare tecnico allegato al contratto di servizio e nel piano operativo dei servizi.

L'obiettivo prestabilito è quello di garantire un adeguato livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale. In tale ottica, particolare attenzione è stata rivolta al dimensionamento del servizio di spazzamento manuale e meccanizzato, attraverso la suddivisione del territorio in "microzone", in modo tale che le strade in esse ricomprese siano mediamente sottoposte ad un passaggio settimanale di pulizia (spazzamento e diserbo ove necessario).

Va rilevato che, a seguito della ricezione del cennato cofinanziamento regionale, ricorrendone le condizioni di legge, ai sensi dell'art. 57 co. 5 lett. b) del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., è stata affidata alla medesima ditta AVR Spa, l'esecuzione di servizi di igiene urbana sull'intero territorio del Comune di Reggio Calabria, rientranti negli "Interventi per il miglioramento del servizio di Raccolta Differenziata nel Comune di Reggio Calabria (CUP H32118000050006 – CIG 7604640B71), da intendersi quali servizi analoghi e complementari a quelli già affidati alla stessa, includenti di raccolta indifferenziata e differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati, trasporto e conferimento degli stessi ad impianti autorizzati, giusto contratto **Rep. n. 35732 del 07.12.2018**.

Nello specifico, a fronte di un importo annuo di **€. 5.190.804,99** (IVA al 10% esclusa), i servizi obbligatori erogati dal gestore nell'ambito del contratto Rep. n. 37532/2018 sono i seguenti:

- Ampliamento della raccolta dei rifiuti urbani differenziati (frazione organica, carta e cartone, multimateriale con plastica e lattine, vetro e frazione residua) ed indifferenziati (provenienti da micro discariche abusive) con modalità Porta a Porta integrale nelle utenze domestiche e non domestiche ubicate nelle zone di Centro Storico, Tremulini, Pineta Zerbi, Modena, San Sperato, Condera, Spirito Santo e Trabocchetto, Spirito Santo, Cannavò, in precedenza servite da raccolta stradale, e corrispondenti ad una popolazione di circa 50.000 abitanti

equivalenti, mediante l'uso di contenitori con colori diversificati per frazione merceologica (sacchi e/o mastelli e/o bidoni) associati univocamente alle singole utenze;

- Potenziamento della raccolta dei rifiuti urbani differenziati (frazione organica, carta e cartone, multimateriale con vetro, plastica, lattine, frazione residua) con modalità porta a porta integrale nelle utenze domestiche e non domestiche ubicate nelle zone già servite (Ex Circoscrizioni di Gallina, Pellaro, Ravagnese, Archi, Gallico, Catona, Rione Ferrovieri, Sbarre, Vito, Santa Caterina e San Brunello pari ad una popolazione di circa 130.000 abitanti equivalenti), mediante l'aggiunta di un contenitore (mastello e/o bidone) con colore diversificato per la frazione vetro associato univocamente alle singole utenze;
- Potenziamento del servizio di isola ecologica itinerante per la raccolta dei rifiuti ingombranti e RAEE;
- Eventuale allestimento e gestione di un secondo Centro comunale per la raccolta dei rifiuti (isola ecologica) a decorrere dall'anno 2019;
- Potenziamento del servizio di pulizia e raccolta rifiuti delle microdiscariche abusive;
- Potenziamento monitoraggio e controllo del territorio;
- Piano di comunicazione.

Analogamente a quanto già detto per il contratto Rep. n. 37531/208, il gestore dovrà altresì provvedere al trasporto e al conferimento dei rifiuti raccolti, presumibilmente, secondo quanto appresso stabilito:

- rifiuti indifferenziati (CER 200301), presso l'impianto TMB sito nella frazione Sambatello di Reggio Calabria o altri impianti indicati dalla Regione Calabria e comunque entro il raggio di 50 km;
- frazione organica (CER 200108), presso l'impianto regionale sito a Siderno (RC) o altri impianti autorizzati dalla Regione Calabria e comunque entro il raggio di 250 km;
- frazioni derivanti dalla raccolta differenziata, presso uno o più impianti autorizzati all'accettazione e/o selezione delle stesse per il successivo avvio ai consorzi di filiera, ovunque essi siano ubicati;
- RAEE, RUP, ingombranti e altri materiali non recuperabili, presso uno o più impianti autorizzati all'accettazione e alla gestione di tali materiali, ovunque essi siano ubicati.

Il trasporto dei rifiuti dovrà essere effettuato con mezzi idonei e con frequenza allineata al servizio di raccolta, fermo restando che, in ogni singola fase (raccolta, trasporto e recupero/smaltimento), i rifiuti dovranno essere sempre gestiti da soggetti muniti delle necessarie autorizzazioni normative.

Tutti i sopra detti servizi da rendere sono da intendersi comprensivi dei seguenti elementi economici:

- costi di personale;
- costi degli automezzi (manutenzione, omologazioni, carburanti, assicurazioni, bollo, etc);
- costi per la fornitura, posizionamento e/o consegna dei contenitori per rifiuti;
- spese generali (personale amministrativo, dirigenziale, ammortamento e manutenzione sedi e magazzini, spese contabili, spese amministrative, di cancelleria, etc.);
- spese per materie prime (prodotti disinfettanti, igienizzanti, deodoranti, sgrassanti, etc)



- utile d'impresa;
- ogni altro onere diretto od indiretto connesso al servizio, necessario e funzionale all'espletamento dei servizi alle condizioni descritte nel presente documento e suoi allegati.

Sono altresì da intendersi esclusivamente a carico dell'Appaltatore:

- gli oneri di trattamento/smaltimento dei RAEE, dei RUP, degli ingombranti e degli altri materiali non recuperabili.
- gli oneri connessi alla selezione delle varie frazioni avviate a recupero, nonché al conseguente smaltimento della frazione residua non recuperabile;
- gli oneri connessi allo smaltimento delle acque di lavaggio dei cassonetti.

Sono invece da intendersi esclusivamente a carico della Stazione Appaltante:

- gli oneri per lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati e per il Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (c.d. ecotassa);
- gli oneri di trattamento della frazione umida.

Per espressa pattuizione con il gestore, le attività connesse ai due contratti Rep. n. 37531/2018 e n. 37532/2018 devono essere condotti in maniera coordinata, al fine di non determinare diseconomie e discrasie nell'erogazione dei servizi afferenti ai due contratti.

## **2.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU.**

L'obiettivo primario di riduzione degli RSU da avviare a smaltimento è costantemente perseguito attraverso molteplici iniziative di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini, sia mediante la costante attività divulgativa del gestore e degli informatori ambientali comunali, sia attraverso campagne informative *ad hoc*, quali quelle recentemente finanziate con il contributo del CONAI.

In tale contesto, vanno inoltre segnalate le numerose manifestazioni e iniziative pubbliche (anche con il sostegno logistico ed economico dell'attuale gestore AVR spa) promosse al fine di illustrare alla cittadinanza l'obbligo, non solo normativo, ma anche morale e civile, di praticare una gestione sostenibile dei rifiuti urbani. Tali attività sono ideate e concepite per diffondere nella cittadinanza una coscienza ecologica tesa a limitare gli sprechi, ad incentivare forme di riuso/recupero dei beni dismessi e a prevenire il conferimento di frazioni potenzialmente riciclabili verso gli impianti di smaltimento. Ciò, al fine di addivenire ad un'attenuazione degli impatti ambientali dovuti allo smaltimento dei rifiuti, nonché per consentire il contenimento dei pertinenti costi gestionali nell'ottica di un riequilibrio della tassazione a carico delle utenze.

Questa attività divulgativa è stata altresì affiancata ad un'attività repressiva/deterrente degli ispettori ambientali, attraverso il prosieguo del monitoraggio capillare delle utenze domestiche e non domestiche nelle zone servite dal PAP, al fine di verificare l'esatto adempimento agli obblighi dettati dall'ordinanza sindacale n. 27/2015, sia in termini di ritiro dei mastelli che di controllo sull'effettivo e corretto utilizzo degli stessi.

Tale attività si è dimostrata particolarmente utile per verificare l'esatta corrispondenza delle generalità degli utenti inseriti nel ruolo TARI.

Accanto a tali iniziative, è stata intrapresa un'attività di monitoraggio presso le c.d. "grandi utenze" non domestiche (es. RFI, strutture ospedaliere, etc.), al fine di evitare che rifiuti speciali finiscano nel sistema pubblico di raccolta e vadano ad impattare negativamente sui costi dei servizi.

In aggiunta a quanto sopra detto, si rammentano:

- l'introduzione di forme incentivanti, sin dall'anno 2014, sotto forma di riduzione del 20% della parte variabile della TARI, per quelle utenze domestiche che aderiscono volontariamente alla pratica dell'autocompostaggio domestico, attività che si ritiene possa contribuire alla riduzione *ab origine* della quantità di rifiuti organici da trattare e/o da smaltire insieme alla frazione indifferenziata;
- la previsione di forme di premialità (*bonus incentivante* o "*ecopunto*"), sotto forma di sconti tariffari e/o agevolazioni su altri servizi erogati dall'ente, per quegli utenti che conferiscono i propri rifiuti presso i centri comunali di raccolta rifiuti o altri siti indicati dall'ente (ad esempio, ecocompattatori), come da deliberazione di G.C. n. 228 del 21.12.2016, che dà attuazione a quanto previsto nel Regolamento comunale della TARI.

### **2.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati.**

Con riferimento al ciclo dei rifiuti indifferenziati, l'obiettivo prefissato è di ridurre concretamente la quantità da raccogliere, stante l'indifferibile necessità di abbattere i costi connessi ai servizi di igiene urbana, sia in termini di trasporto (anche fuori provincia, come verificatosi anche nel corso del 2018) sia di tariffa regionale di smaltimento (soprattutto per effetto dell'aumento disposto dalla DGR n. 584 del 23.11.2017) e, adesso, dei costi da versare direttamente ai gestori degli impianti, stante l'intervenuto subentro nei rapporti contrattuali.

In tal senso, si ritiene utile procedere secondo le seguenti direttrici:

- 1) consolidamento generalizzato della raccolta differenziata (sia per le utenze domestiche che non domestiche), in termini di utenti serviti;
- 2) miglioramento degli standard di qualità della raccolta differenziata, attraverso la limitazione di frazioni estranee nelle raccolte mono-materiali;
- 3) potenziamento del Centro Comunale di Raccolta Rifiuti di Condera, già inaugurata nel mese di febbraio 2017, al fine di aumentarne la capacità ricettiva e di realizzare un centro per il riuso di beni ;
- 4) realizzazione di un secondo Centro Comunale di Raccolta Rifiuti nella zona sud della città (già finanziato dalla Regione Calabria ed in corso di progettazione).

Nel corso del 2018 la raccolta della frazione indifferenziata nelle zone servite in modalità porta a porta (circa 160.000 abitanti equivalenti) è stata condotta attraverso la distribuzione di un mastello e/o contenitore di colore grigio in abbinamento a quelli previsti per le altre frazioni della differenziata (carta e cartone, multimateriale e umido), mentre nella rimanente parte del territorio è stata condotta attraverso cassonetti stradali di prossimità.

Come già detto in precedenza, il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è stato svolto dalla ditta AVR Spa, la quale ha operato con proprie strutture produttive e decisionali e ha conferito i rifiuti, prioritariamente, presso l'impianto regionale di trattamento meccanico biologico (TMB) ubicato in località Sambatello. Tale impianto ha il compito di lavorare i rifiuti indifferenziati, producendo una frazione secca (CSS - Combustibile solido secondario) che viene condotta presso il Termovalorizzatore di Gioia Tauro, mentre la frazione umida, dopo biostabilizzazione, viene avviata a smaltimento in discarica come scarto.

Corre l'obbligo segnalare che nel corso dell'anno 2018 e nei primi mesi del 2019 si sono registrati alcuni rallentamenti nei conferimenti della frazione indifferenziata presso il TMB, a causa di

dichiarati problemi nell'allontanamento degli scarti di lavorazione dei rifiuti verso la principale discarica privata (Sovreco di Crotona) su cui poggia l'intero ciclo dei rifiuti regionali, ormai prossima alla chiusura per fine vita. Tale difficoltà di smaltimento degli scarti di lavorazione si è tradotta in rallentamenti nella raccolta, con conseguenti disagi a carico della collettività.

Al riguardo, si evidenzia che non essendo state realizzate all'interno dell'ATO RC discariche in grado di accettare tali scarti, la regione Calabria ha già prospettato che, nei prossimi mesi, sarà necessario ricorrere a trasporti e conferimenti in impianti privati posti fuori regione, presumibilmente nel centro-nord Italia, a costi sensibilmente superiori a quelli al momento applicati.

In merito all'impianto di Sambatello, è ormai conclamato che lo stesso sia da diversi anni inadeguato a trattare i rifiuti cittadini e quelli dei comuni limitrofi, nonostante siano stati realizzati alcuni interventi di ripristino della funzionalità delle linee di trattamento meccanico/biologico e per esso sia stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale *sub conditione*. Nello specifico, la regione ha comunicato di aver commissionato, recentemente, l'esecuzione di alcuni lavori di adeguamento strutturale finalizzati alla riattivazione della seconda linea di stabilizzazione della FORSU prodotta (c.d. sottovaglio), atteso che, al momento, circa il 50% della stessa veniva condotta per essere stabilizzata presso l'impianto privato "Calabra Maceri" di Rende.

In aggiunta, va rilevato che, in occasione della dichiarazione di allerta meteo, viene disposta la chiusura dell'impianto a causa di un'accertata instabilità dei versanti posti a monte dello stesso, chiusura scongiurata solo attraverso il ricorso ad ordinanze sindacali.

Infine, va segnalato che la Regione Calabria ha recentemente aggiudicato, a mezzo di gara pubblica, i lavori per il completo *revamping* tecnologico dell'attuale impianto TMB che porterà, nell'arco di circa tre anni, alla riconversione in una moderna piattaforma di selezione dei rifiuti da RD e compostaggio della frazione organica, la cui gestione sarà attribuita all'ATO Reggio Calabria.

## **2.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata.**

### **a) Raccolta differenziata**

Come già precedentemente riferito, nel corso dell'anno 2018, il segmento della Raccolta Differenziata è stata caratterizzata da un'autentica rivoluzione che ha portato all'estensione e alla messa a regime del sistema di raccolta PAP integrale nella restante parte del territorio cittadino (ex circoscrizioni n. 1, 2, 4 e 7), sia per le utenze domestiche che non domestiche.

Sul punto, va evidenziato che solamente nella ex 1<sup>a</sup> circoscrizione è stata decisa la distribuzione congiunta di sacchi colorati (per la carta, il multimateriale e il vetro), e di mastelli (per la frazione organica e l'indifferenziato), mentre nelle rimanenti circoscrizioni sono stati distribuiti mastelli, con colorazioni identiche a quelle già vigenti nelle altre zone cittadine e conformi ai regolamenti comunitari.

In sintesi, nel corso **dell'anno 2018**, la raccolta differenziata in ambito cittadino è stata praticata con una modalità mista PAP/stradale, così riassumibile:

- **Raccolta domiciliare**, mediante un kit di cinque contenitori colorati (mastelli e/o bidoni carrellati) per altrettante frazioni merceologiche di rifiuti (colore azzurro per carta e cartone, colore giallo per il multimateriale di plastica e lattine, colore marrone per la frazione umida, colore grigio per la frazione indifferenziata e colore verde per il vetro), nelle circoscrizioni servite dal porta a porta integrale, con svuotamento secondo frequenza e calendario stabilito dal gestore;

- **Raccolta domiciliare**, mediante un kit costituito da sacchi colorati (colore azzurro per carta e cartone, colore giallo per il multimateriale di plastica e lattine, e colore verde per il vetro) e da due contenitori colorati (mastelli e/o bidoni carrellati di colore marrone per la frazione umida e colore grigio per la frazione indifferenziata), esclusivamente nella ex 1<sup>a</sup> circoscrizione, con ritiro e/o svuotamento secondo frequenza e calendario stabilito dal gestore;
- **Raccolta stradale (nella rimanente parte della città)**, mediante cassonetti di prossimità per carta, multimateriale (plastica e lattine), vetro, umido, oli vegetali esausti e abbigliamento usato;
- **Raccolta rifiuti differenziati (principalmente beni durevoli e RAEE)**, mediante ritiro domiciliare su chiamata o consegna diretta da parte degli utenti domestici e non domestici presso il Centro Comunale di Raccolta Rifiuti (CCR) ubicato in località Condera.

Si specifica che tutti i contenitori per la raccolta dei rifiuti e le altre attrezzature funzionali al servizio sono di proprietà del gestore e risultano consegnati all'utenza in comodato d'uso.

La frequenza settimanale di ritiro/svuotamento delle varie frazioni di rifiuti per le utenze domestiche è la seguente:

Tipologia di rifiuto	Colore dedicato alla raccolta	Frequenze minime settimanali di svuotamento
Frazione organica	Marrone	3/7
Carta e cartone	Blu	1/7
Multi-materiale		1/7
Vetro	Verde	1/14

Parimenti, si evidenzia che sono stati elaborati calendari specifici di raccolta per le varie tipologie di utenze non domestiche (scuole e uffici, utenze commerciali e utenze ristorative), anche concordati con le associazioni di categoria, a loro volta, diversificati per il centro storico e per il resto della città.

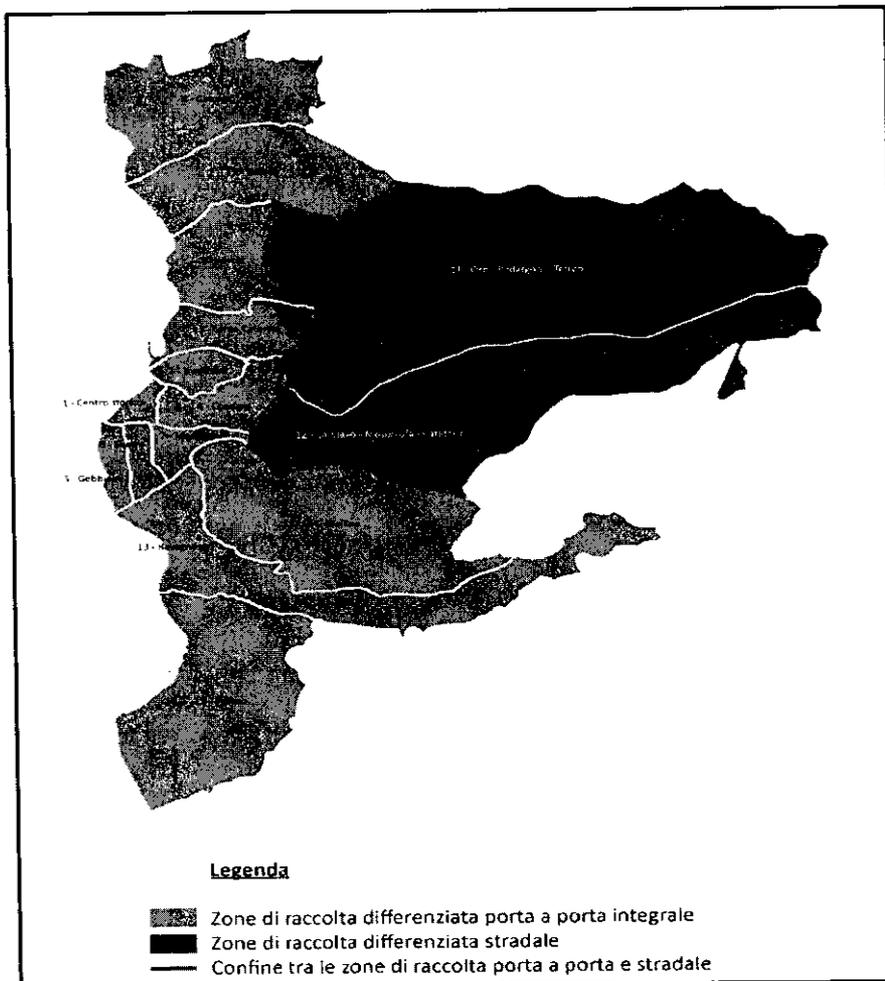
Anche per l'anno 2019 si prospetta un'organizzazione e conduzione del servizio di RD analoga a quella introdotta nel corso dell'anno 2018, con il consolidamento della già citata estensione della raccolta PAP integrale su gran parte del territorio comunale e il mantenimento della raccolta stradale nella parte collinare.

E' altresì prevista la realizzazione di una seconda isola ecologica nella zona sud della città, già cofinanziata dalla regione Calabria, atteso che quella di Condera appare insufficiente ad assorbire la pressante richiesta della cittadinanza.

Da un punto di vista pratico, dopo il periodo di sperimentazione svolto nel corso del 2018, è stato deciso, dal 1 febbraio 2019, di suddividere la parte di territorio comunale servita dalla raccolta PAP in tre Aree di raccolta:

- **AREA 1 - CENTRO STORICO** (via Reggio Campi II° tronco fino a innesto via Don Orione lato mare) - PINETA ZERBI - TREMULINI - EREMO - SANTA CATERINA - SAN BRUNELLO - CATONA (escluse Villa San Giuseppe, Salice, Rosali, Arghillà) - GALLICO - SAMBATELLO (escluse palazzine Poste) - **Raccolta notturna, dal lunedì al sabato;**

- **AREA 2** - MODENA - S. SPERATO (escluso il quartiere di S. Giorgio Extra) - CONDERA - (via Reggio Campi II° tronco da innesto via Don Orione lato monte, fino cimitero Condera) - SPIRITO SANTO - CANNAVÒ / ARCHI / VITO / PALAZZINE POSTE GALLICO - VILLA S. GIUSEPPE - ARGHILLÀ - ROSALÌ - SALICE - FERROVIERI - STADIO - GEBBIONE - **Raccolta pomeridiana, dal lunedì al sabato;**
- **AREA 3** - RAVAGNESE - PELLARO - GALLINA - SBARRE - S. GIORGIO EXTRA - **Raccolta antimeridiana, dal lunedì al sabato.**



**Attuale assetto del Sistema di Raccolta Differenziata**

#### b) Trattamento e riciclo dei materiali

I materiali riciclabili raccolti sono avviati, direttamente o tramite deposito intermedio preso l'isola ecologica di Condera, ad uno o più impianti di ricezione/selezione (Hydroecologic Line, Radi srl, Ecofal, Ecopiana, Logam).

Le varie frazioni merceologiche epurate dei materiali estranei sono state successivamente avviate verso i rispettivi consorzi di filiera (Comieco, CIAI, COREVE, Corepla). I costi di selezione del materiale, così come i proventi derivanti dalla sua vendita, sono ad appannaggio del gestore, sulla base di apposite deleghe rilasciate dal Comune di Reggio Calabria.

Per quanto riguarda la frazione organica, questa viene trasportata direttamente dal gestore fino agli impianti di compostaggio indicati di volta in volta dalla Regione Calabria. Va evidenziato che il conferimento di questa frazione è risultato problematico, atteso che l'impianto pubblico di Siderno è insufficiente a trattare tutto l'organico prodotto in ambito provinciale, tanto che la stessa viene inviata ad impianti privati fuori provincia (Ecocall di Vazzano e Calabria Maceri di Rende) con un evidente incremento dei costi gestionali connessi al trasporto. Il previsto revamping regionale dell'impianto di Siderno, che dovrebbe portare la capacità di trattamento dell'organico a circa 40.000 ton/anno, appare al momento lontano, stante le rimostranze di una parte della cittadinanza per i presunti disagi ambientali derivanti dall'impianto stesso già nella sua attuale configurazione.

Recentemente, ulteriori discrasie a carico del sistema regionale dei rifiuti, ha determinato la necessità di adottare ordinanze sindacali (n. 9/2019 e n. 11/2019), ex art. 191 co. 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., finalizzate al declassamento temporaneo della Frazione Organica da Raccolta Differenziata (FORD) a rifiuto indifferenziato, onde consentirne la ricezione presso gli impianti regionali TMB di Sambatello, Gioia Tauro e Alli di Catanzaro.

Al riguardo, si evidenzia che, sussistendo una grave insufficienza impiantistica a livello regionale, acuita dall'avvio contemporaneo della raccolta differenziata in molti comuni calabresi, la regione Calabria ha già prospettato che, nei prossimi mesi, sarà necessario ricorrere a trasporti e conferimenti in impianti privati posti fuori regione, presumibilmente nel centro-nord Italia, a costi sensibilmente superiori a quelli al momento applicati.

#### **2.5 Obiettivo economico.**

L'obiettivo economico imposto dalla normativa vigente per l'anno 2019 e che, pertanto, l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

**"Copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto corretto trattamento in conformità alla normativa vigente."**

#### **2.6 Obiettivo sociale.**

Il Comune, in aderenza ai propri programmi d'intervento socio – assistenziali, compatibilmente con gli obblighi imposti dai piani di riequilibrio in atto, ha accordato a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, alle famiglie numerose e con persone diversamente abili, una serie di agevolazioni tariffarie.

Nello specifico, si rammenta che la Giunta Comunale, su delega del Consiglio Comunale, ha



emanato la deliberazione n. 228 del 21.12.2016 recante "Disciplina per il riconoscimento del bonus incentivante per il conferimento diretto dei rifiuti differenziati e del contributo al sostegno finanziario per il pagamento della TARI".

### **3 - RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO.**

Il presente paragrafo illustra gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della TARI (Tassa sulla gestione dei rifiuti), in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico degli utilizzatori.

Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Come già evidenziato nelle premesse, il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «*chi inquina paga*», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere anche per il 2019 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50% e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Il Comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del Bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma

682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

La redazione del **Piano finanziario** è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto al preesistente prelievo sui rifiuti;

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2019/2021;
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. il modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti prodotti in un determinato contesto territoriale, sia in discarica che presso gli impianti di trattamento/smaltimento.

La redazione del piano finanziario ha lo scopo di determinare i costi fissi e variabili dei servizi descritti, necessari per calcolare i costi da coprire attraverso la tariffa di riferimento della TARI.

A tal proposito, di seguito, si procederà ad analizzare le singole componenti di costo, classificate come previsto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999 (c.d. *metodo normalizzato*). Verranno, dunque, illustrati nel dettaglio i procedimenti logico-matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo previste. Per maggiore chiarezza, preliminarmente, verranno definite tali voci, spiegandone la natura e attribuendo a ciascuna di esse una sigla coerente con il D.P.R. 158/1999; per ognuna di essa verrà indicato altresì il criterio usato per calcolarne il totale.

Il calcolo dei costi complessivi da coprire, attraverso la tariffa, a valere sull'**annualità 2019** per i servizi di igiene urbana è stato effettuato mettendo insieme i dati forniti dai soggetti istituzionali a vario titolo interessati:

- il Settore "Ambiente";
- il Settore "Finanze e tributi";
- Il Settore "Società Partecipate";
- la società in house "HERMES servizi Metropolitan s.r.l.".

I costi così determinati sono stati suddivisi tra **parte fissa e parte variabile**.

Il Comune di Reggio Calabria contava, al 31.12.2018, **n. 180.616 abitanti residenti** (dato fornito dai Servizi demografici comunali), con una sostanziale invariabilità rispetto all'anno precedente (n. 181.684 abitanti).

In merito all'assoggettabilità per il pagamento della TARI, dai dati forniti da HERMES servizi

Metropolitani s.r.l. (già Reges spa), risultano iscritti 67.883 soggetti passivi a ruolo, ripartiti nelle sotto indicate categorie:

- ✓ **utenze domestiche** n. 73.302, di cui 71.584 con i requisiti di tassabilità che, al netto delle pertinenze risultano essere pari a 67.858, per una superficie tassabile attualizzata in mq 7.002.150, in incremento rispetto all'anno precedente;
- ✓ **utenze non domestiche** n. 8.288, di cui 8.239 con i requisiti di tassabilità, per una superficie tassabile in leggera diminuzione rispetto all'anno scorso pari agli attuali 2.053.817 mq.

Per ciascuna delle menzionate tipologie, la detta base imponibile delle utenze tassabili è stata ampliata, rispetto all'anno 2018, per effetto delle misure di contrasto all'evasione tributaria.

Nella ripartizione dei costi del servizio, alle utenze già censite è stata integrata, in termini prudenziali di realizzo, un'aliquota di soggetti che pur risultando ad oggi evasori sono stati già individuati e per i quali, entro i prossimi mesi, si attiverà la conseguente procedura di accertamento. Parallelamente si proseguirà nell'individuazione di ulteriori soggetti da accertare.

Come già detto nei paragrafi precedenti, anche per l'anno 2019, le modalità di espletamento dei servizi, saranno svolte secondo le modalità e le frequenze previste dai contratti Repp. n. 37531/2018 e n. 37532/2018.

In continuità con quanto finora attuato nell'anno 2018, il modello gestionale proposto da AVR Spa, condiviso dall'ente, contestualizzato nella cornice di estrema incertezza generata dall'acclarata carenza impiantistica e dal caotico trasferimento di competenze dalla regione alle Comunità d'ambito, si propone di ottenere quanto segue:

- un miglioramento complessivo del decoro urbano, attraverso la normalizzazione delle fasi di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché dello spazzamento meccanizzato e manuale delle aree cittadine;
- il mantenimento della raccolta porta a porta integrale nella porzione di territorio già descritta nei paragrafi precedenti e della raccolta stradale nella rimanente parte collinare;
- il raggiungimento di una percentuale media annua di RD del **55%**;
- un miglioramento generalizzato della qualità dei materiali differenziati raccolti.

Con esplicito riferimento ai risultati conseguiti in termini di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati nel **corso dell'anno 2018**, si evidenzia che sono stati raccolti e movimentati complessivamente i seguenti quantitativi di rifiuti:

<b>RACCOLTA INDIFFERENZIATA – Anno 2018</b>	
<b>Gestore: AVR SPA</b>	
Codice CER Descrizione	Q.tà Raccolta (t/a)
Rifiuti urbani non differenziati (CER 200301)	40.323,530 (incluso organico declassato)
<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA – Anno 2018</b>	
<b>Gestore: AVR SPA</b>	
Rifiuti raccolti in maniera differenziata (CER 20XXXX e 15.XX.XX + altre frazioni) (eccetto organico declassato)	Q.tà raccolta (t/a)
	31.899,735

Come già detto, il modello gestionale ed organizzativo approntato da AVR Spa nel corso dell'anno 2018, a seguito dell'implementazione finanziata dalla regione Calabria, ha consentito di raccogliere

su base annua in modo differenziato il **45,45%** del totale dei rifiuti prodotti (riferibile alle sole frazioni derivanti dai rifiuti solidi urbani intercettate da AVR Spa e comprensivo della quota di organico declassato), con un picco nel mese di novembre 2018 pari al 59,61% dato in sensibile aumento rispetto a quello conseguito nell'anno 2017 (35,35%). Come già detto, la rimanente parte dei rifiuti solidi urbani è stata smaltita in modo indifferenziato e conferita presso il sistema impiantistico regionale (*in primis*, l'impianto TMB di Sambatello).

Il risultato raggiunto di RD del 45,45%, in netto aumento rispetto all'anno precedente, conferma nei fatti quanto già era stato sostenuto in passato, ossia la necessità di estendere a più utenti possibili la raccolta domiciliare.

Tuttavia, a fronte di questo risultato incoraggiante, non si possono sottacere alcuni fattori negativi – estranei, sia al gestore sia all'ente - che limitano i margini di miglioramento di tale obiettivo:

1. la mancata partecipazione/adesione alla raccolta PAP di parte dei residenti di alcune aree della città, interessate da abusivismo ed elevato disagio sociale (vedasi Arghillà nord, Rione Marconi, Ciccarello, case parcheggio di Via Enotria, Archi Cep, etc.), con il conseguente insorgere dell'escrabile fenomeno dell'abbandono di rifiuti urbani in aree pubbliche;
2. l'esistenza di contesti socio-economici problematici non risolti (vedasi Centro agroalimentare di San Gregorio), con il conseguente insorgere del fenomeno dell'abbandono di rifiuti speciali in aree pubbliche;
3. l'adesione solo formale di alcuni utenti domestici e non alla raccolta PAP, i quali, pur avendo ritirato i mastelli e i bidoni, continuano a disfarsi dei propri rifiuti presso gli ultimi cassonetti stradali rimasti nella parte collinare della città, alimentando così un fenomeno di migrazione dei rifiuti e rendendosi responsabili del sovra-utilizzo di alcune postazioni cassonetti (vedasi frazioni di Pietrastorta e Mosorrofa);
4. il ragguardevole numero di utenti non iscritti al ruolo TARI, che usufruisce impropriamente del sistema di raccolta dei rifiuti urbani e che spesso si rende colpevole di fenomeni deleteri;
5. l'insufficiente capacità di ricezione della frazione organica presso gli impianti regionali, con conseguente declassamento di una parte di esso come indifferenziato e l'invio a smaltimento;
6. la necessità di eseguire frequenti interventi di bonifica del territorio (es. località Modenelle, Ciccarello e San Gregorio), con contestuale prelievo periodico di enormi quantitativi di rifiuti indifferenziati abbandonati

Al fine di contenere gli effetti negativi dei suddetti fattori esterni, sono state avviate diverse attività:

- distribuzione presso i vari fabbricati dei quartieri di Arghillà Nord e di Ciccarello di kit di bidoni carrellati, in luogo dei mastelli individuali, al fine di incoraggiare, anche con l'aiuto di associazioni e comitati di quartiere, l'avvio di una forma di raccolta differenziata;
- attuazione di misure repressive/dissuasive contro l'abbandono dei rifiuti, attraverso controlli mirati sul territorio e l'uso di sistemi di videosorveglianza;
- riscontri incrociati tra banche dati per l'individuazione degli utenti sconosciuti al ruolo TARI.

Su quest'ultimo punto, è in corso di svolgimento un progetto di ottimizzazione delle procedure per la lotta all'evasione ed al fenomeno delle microdiscariche che prevede quattro fasi d'azione:

1. Incrocio, per codice famiglia, dei contribuenti TARI con quelli degli altri vari tributi, risultanti dai data base del Comune e della società Hermes per un allineamento dei dati;
2. Sulla base delle risultanze emerse in esito all'espletamento della precedente fase, definizione

del piano di rilevazione sul campo che prevede anche l'invio delle comunicazioni (TARI) di cui all'art. 1 comma 693 della L. 147/2013, per l'invio dei questionari e dei preavvisi per l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato.

3. Rilevazione sul campo, in field, dei dati e delle informazioni di cui alla superiore fase;
4. Elaborazione dei dati di cui alla fase che precede e conseguente immissione nel db e nel SIT.

#### **4 - OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER IL 2019.**

In considerazione dei livelli di RD raggiunto, tenuto conto dell'attuale trend di crescita e delle perduranti criticità che interessano ancora oggi l'intero sistema regionale di trattamento/smaltimento dei rifiuti, si è ritenuto attendibile il raggiungimento di un dato di raccolta differenziata del **55% su base annuale**.

A tal proposito, va rilevato che con l'emanazione del DM Ambiente 26.05.2016 sono state definite "Le linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" che vanno a sostituire i criteri adottati dalla Regione Calabria fino al 2015 per il calcolo di tale indice.

Tale nuova modalità prevede l'inclusione nel novero dei rifiuti da valutare, ai fini del calcolo della RD, anche di altre frazioni merceologiche in precedenza escluse qualora avviate a recupero (es. residui della pulizia stradale, pneumatici e inerti di provenienza domestica, etc. ).

#### **5 - ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E AL PIANO FINANZIARIO.**

In merito, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del servizio da coprire con la tariffa calcolata applicando il **Metodo Normalizzato**.

È noto che per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato. Per l'elaborazione dei vari costi si è fatto uso del foglio di calcolo *excel*, messo a disposizione dal MEF. Per la quantificazione delle varie voci di costo si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la redazione del Piano Finanziario e per l'elaborazione delle Tariffe".

Ovviamente, una parte delle informazioni necessarie per tale valutazione è stata fornita dall'attuale gestore AVR Spa, considerando la totalità dei costi delle prestazioni ad esso affidati, proiettando i pertinenti dati finanziari su base annuale.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti **macrocategorie**:

- a) **CG => Costi operativi di gestione**
- b) **CC => Costi comuni**
- c) **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Al fine di rendere più leggibili le varie voci di costo, i dati finanziari sono stati riassunti in più tabelle riepilogative.

#### **a) COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)**

I costi operativi di gestione (CG) sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, del D.Lgs. n. 152 del 2006 (T.U. dell'Ambiente), ricomprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Il punto 2.1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 (oggi trasfuso nell'art. 2425 c.c. relativo al conto economico delle società per azioni):

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 - Costi per servizi;
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 - Costi del personale;
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
- B13 - Altri accantonamenti;
- B14 - Oneri diversi di gestione.

I costi operativi di gestione (CG) si ottengono, a loro volta, come sommatoria delle seguenti voci di costo:

$$CG = CGIND + CGD + CTR$$

Dove:

*CGIND* = Costi di gestione dei servizi afferenti alla raccolta indifferenziata;

*CGD* = Costi di gestione della raccolta differenziata;

*CTR* = Costi di trattamento e riciclo

Di seguito vengono riportate, in forma sintetica, le varie categorie di costo, rinviando per i dettagli alle apposite tabelle elaborate:

#### Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)

I costi CGIND si ottengono, a loro volta, attraverso il seguente calcolo:



**CGIND = CSL + CRT + CTS + AC**

Dove:

**CSL**= costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

**CRT**= costi di raccolta e trasporto RSU

**CTS**=costi di trattamento e smaltimento RSU (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

**AC**= altri costi.

Di seguito si riportano gli importi dei suddetti costi previsti per l'anno 2019:

Voce di costo	Importo	Note
<b>CSL - COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE</b>	<b>€ 3.430.182,84</b>	Importo comunicato dal gestore AVR spa, coerentemente con i contratti di servizio in atto
<b>CRT - COSTI DI RACCOLTA E TRASPORTO RSU</b>	<b>€ 3.650.243,81</b>	Importo comunicato dal gestore AVR spa, coerentemente con i due contratti di servizio in atto, oltre che per la gestione di altre categorie di rifiuti (es. eternit, percolato discarica, residui della pulizia stradale, etc.)
<b>CTS - COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RSU</b>	<b>€ 6.415.117,32</b>	Importo comprensivo di: costi di smaltimento per l'anno 2019 (sulla base dei singoli costi derivanti dai contratti sottoscritti dalla Regione Calabria e dai contratti ponte), TSDD e rateo relativo al 2019 del piano di rientro debiti concordato dal Comune con l'ex Ufficio del Commissario emergenza rifiuti (anno 2008 e retro)
<b>AC - ALTRI COSTI</b>	<b>€ 393.120,14</b>	Costi dei servizi accessori di igiene urbana
<b>TOTALE CGIND</b>	<b>€ 13.888.664,11</b>	

Un discorso più approfondito merita la modalità di calcolo della voce **CTS**, attesa la notevole incidenza che essa riveste nella determinazione di **CGIND**. Per la stima di tale valore si è considerato un quantitativo di rifiuti da smaltire (indifferenziato) per l'anno 2019 pari a **36.000 tons**, in linea con l'auspicato obiettivo annuo di raccolta differenziata del **55%**.

Sul punto, si rammenta che fino all'anno 2018 la "**Tariffa di Smaltimento dei Rifiuti**" (**TSR**), veniva determinata in termini di somma da versarsi in favore della Regione Calabria, a fronte delle tariffe unitarie, suddivise in fasce di RD, di cui alla Delibera della GR n. 584 del 23.11.2017.

Con decorrenza dal 01.01.2019, in attuazione dell'art. 6 bis della L.R. 14/2014 e s.m.i., a fronte del dichiarato subentro *ope legis* dei Comuni nei contratti stipulati dalla Regione Calabria con i gestori degli impianti, è venuto meno il ruolo precedentemente svolto dalla Regione stessa in termini di coordinamento del ciclo dei rifiuti e di riscossione della tariffa dai comuni per il pagamento dei vari soggetti coinvolti.

Ciò significa che, in questa fase transitoria, non essendo ancora operativa la delega contemplata dall'art. 6 ter della L. 5/2019, ogni comune subentrato dovrà corrispondere direttamente, pro quota,

a ciascun gestore, il relativo costo di trattamento/smaltimento dei rifiuti ad esso conferiti, sulla scorta delle risultanze tecnico-economiche dei contratti precedentemente stipulati dalla regione Calabria per le varie componenti (gestione impianti TMB e frazione organica, scarti di lavorazione impianti, etc.).

In merito ai rapporti con i gestori degli impianti, va rilevato, altresì, che alcuni contratti sono stati rinnovati direttamente dalla regione per questo anno, mentre quelli scaduti al 31.12.2018 sono stati oggetto di recupero dei relativi effetti giuridici per la durata di un trimestre in termini di contratti "ponte".

Nel caso di interesse del Comune di Reggio Calabria, dalle informazioni fornite dalla regione Calabria, risulta che i contratti "attivi" di riferimento sono i seguenti:

SEDE IMPIANTO	LINEA DI TRATTAMENTO	PROPRIETÀ	GESTORE	RIFERIMENTO CONTRATTO IN ESSERE	SCADENZA
Reggio Calabria (loc. Sambatello)	RUR	Pubblica	Ecologia Oggi Spa	n. 45 del 13.12.2018	01/07/2019
Siderno e Gioia Tauro (RC)	RUR e TMV (Gioia T.) – RUR e umido da RD (Siderno)	Pubblica	Ecologia Oggi Spa	n. 47 del 04.01.2019	09/11/2019
Rende (CS)	Umido da RD	Privata	Calabra Maceri e servizi Spa	n. 28 del 27.09.2018	31/03/2019

mentre i contratti "ponte" di riferimento, da redigersi fra Regione, Comunità d'ambito e gestori, in luogo di quelli già scaduti al 31.12.2018, sono i seguenti:

SEDE IMPIANTO	LINEA DI TRATTAMENTO	PROPRIETÀ	GESTORE	RIFERIMENTO CONTRATTO	COMUNI CONFERITORI
Rende (CS)	Sottovaglio impianto di Sambatello	Privata	Calabra Maceri e servizi Spa	Rep. n. 46083 del 19.03.2019	Parte dei Comuni ATO RC
Vazzano (VV)	Umido da RD	Privata	EcoCall Spa	Rep. n. 47990 del 21.03.2019	Parte dei Comuni ATO RC
Crotone	Scarti di lavorazione impianti	Privata	Ecologia Oggi Spa	Da stipulare	Parte dei Comuni ATO RC

Alla luce di quanto sopra detto, a fronte dell'auspicato valore annuo di RD da raggiungere nell'anno 2019 pari al 55%, i **Costi di Trattamento e Smaltimento RSU (CTS)**, da porre a carico dell'ente all'interno della TARI e da corrispondere ai gestori (ossia alla Regione Calabria, in caso di operatività della delega ex art. 6 ter della L.14/2014 e s.m.i.), sulla scorta delle previsioni tecnico-economiche derivanti dai sopradetti contratti, tenuto conto dell'inevitabile necessità di trasportare e smaltire fuori regione gli scarti di lavorazione degli impianti TMB, è così determinabile:

<b>IMPIANTO TMB DI SAMBATELLO</b>
-----------------------------------



CER rifiuto	Quantità annua presunta Indifferenziato in entrata a TMB Sambatello anno 2019 (ton)	Totale trattamento rifiuto Indifferenziato (37,21 €/ton)	Gestore	Ipotesi ripartizione rifiuti lavorati in uscita	Quantitativi rifiuti in uscita da TMB (ton)
200301 (indifferenziato)	36.000	€ 1.339.560,00	Ecologia Oggi	40 % come CDR/CSS verso TMV di Gioia Tauro	14.400
				30% come sottovaglio verso impianto Calabria Maceri	10.800
				25% scarti di lavorazione verso discarica extra regione	9.000
				5% di perdite di processo + metalli	1.800

Costo Impianto TMV di Gioia Tauro		Gestore
Trasporti CDR/CSS verso TMV Gioia Tauro (8,16 €/ton)	€ 117.504,00	Ecologia Oggi
Lavorazione CDR (0 €/ton)	€ 0,00	Ecologia Oggi
<b>Totale TMV di Gioia Tauro</b>	<b>€ 117.504,00</b>	

Costi trattamento sottovaglio c/o Impianto Calabria Maceri		Gestore
Trasporto sottovaglio verso Calabria maceri (21,61 €/ton)	€ 233.388,00	Ecologia Oggi
Lavorazione sottovaglio e trasporto presso discarica di Celico (53,26 €/ton)	€ 575.208,00	Calabria Maceri
<b>Totale trattamento sottovaglio</b>	<b>€ 808.596,00</b>	

Costi Discariche di Celico ed extraregione		Gestore
Trasporto + conferimento scarti Sambatello in discarica fuori regione (210,00 €/ton)	€ 1.890.000,00	Da individuare
Conferimento sottovaglio lavorato Calabria Maceri in discarica di Celico (88,00 €/ton)	€ 950.400,00	Miga Srl
<b>Totale discarica extra regione + Celico</b>	<b>€ 2.840.400,00</b>	

ammontante a complessivi € 5.106.060,00.

Fra i costi di smaltimento CTS, va computato anche il "Tributo Speciale per il Deposito in Discarica dei rifiuti solidi (TSDD)" o "ecotassa". Il tributo è disciplinato dai commi 24-40 dell'articolo 3 della legge n. 549 mentre l'integrazione della normativa è demandata alle leggi regionali. Il tributo speciale si applica ai rifiuti, compresi i fanghi palabili, conferiti in discariche o smaltiti in impianti di incenerimento.

Il soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo o dell'impianto di incenerimento; entro i termini previsti per il versamento relativo all'ultimo trimestre dell'anno il gestore è tenuto a produrre alla Regione una dichiarazione contenente l'indicazione delle quantità complessive dei rifiuti conferiti nell'anno nonché dei versamenti effettuati.

Il soggetto attivo del tributo in questione è la Regione alla quale, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 22/97 spettano le competenze in materia di discariche e per la quale la legge ha individuato l'attribuzione del 90% del gettito del tributo, il restante 10% invece è devoluto alle Province per far fronte alle competenze in materia ambientale.

La base imponibile del tributo è costituita dalla quantità dei rifiuti conferiti determinata sulla base delle annotazioni effettuate dal gestore della discarica nei registri di carico e scarico (la tenuta dei registri è regolata dall'art. 12 del D.lgs. n. 22 del 1997).

Nel caso specifico, dall'analisi dei contratti, emerge che mentre il TSDD è già inglobato in alcune tariffe, lo stesso è invece da versarsi a carico dell'ente a fronte del conferimento in discarica degli scarti di lavorazione dell'impianto TMB e del sottovaglio stabilizzato (pari a circa 19.800 ton) in ragione di 10,00 €/ton (oltre IVA al 10%). Ne discende che l'importo presunto a carico di questo ente relativamente al TSDD per l'anno 2019 è pari a € 198.000,00 (oltre IVA al 10%).

In definitiva, l'importo complessivo della voce CTS viene determinata in € 5.834.466,00, comprensiva di costi da versare ai gestori, TSDD e IVA al 10%.

A tale importo andrà, infine, aggiunto, per come riportato alla voce "Oneri diversi", in conformità a quanto previsto dalla citata circolare MEF, un'ulteriore posta finanziaria riconducibile a passività del servizio smaltimento rifiuti risalente a pregresse annualità, da gravare in quota parte sulla TARI annualità 2019, così descrivibili:

- **rateo relativo all'anno 2019 del piano di rientro del debito pregresso nei confronti dell'Ufficio del Commissario emergenza rifiuti (anni 2008 e retro), pari ad € 580.651,32.**

Resta inteso che il calcolo sopra esposto, è stato sviluppato tenendo conto di costi presunti, suscettibili a variazioni, il cui valore esatto potrà essere definito solo a consuntivo, con eventuali maggiori costi da porre a carico della TARI nell'anno in corso oppure nell'annualità 2020.

#### Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)

I costi di gestione della raccolta differenziata (CGD) sono determinati secondo la seguente formula:

$$\text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

Dove:

**CRD** = costi raccolta differenziata

**CTR** = costi di trattamento e riciclo.

Nella tabella seguente vengono riassunti i corrispondenti costi determinati:

Voce di costo	Importo	Note
CRD - COSTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	€ 11.975.710,58	Importo comunicato dal gestore in aderenza al contratto di servizio in vigore, comprensivo altresì del costo connesso all'affidamento a terzi della gestione del Centro di Raccolta RAEE commerciali
CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO	€ 2.156.000,00	Importo calcolato tenendo conto del maggiore costo di lavorazione della frazione organica in impianti extraregione.
<b>TOTALE CGD</b>	<b>€ 14.131.710,58</b>	

Riguardo alla voce CTR, in essa si è tenuto conto solo dei costi di lavorazione della frazione organica, prevedendo sin da ora l'evenienza che la frazione organica venga trasportata e trattata in un impianto extra regione al costo medio complessivo di **140 €/ton**, non potendosi prendere a riferimento quello derivante dai contratti in essere, a fronte di un quantitativo stimato intercettato di **15.400,00 tons/anno**;

Frazione Organica da Raccolta Differenziata (FORD)	Importi
Quantità prevista (tons/anno)	15.400,00
Importo unitario (€/ton)	140,00
<b>Totale costi lavorazione frazione organica</b>	<b>€ 2.156.000,00</b>

Per quanto riguarda invece i costi di trattamento/selezione delle altre frazioni interessate dalla raccolta differenziata, si riportano, ai soli fini informativi e ricognitivi, i dati comunicati dalla ditta AVR Spa per l'anno 2018:

Tipologia materiale	Quantitativi raccolti anno 2018 (ton/anno)	Costi unitari selezione / smaltimento (euro/anno)	Riduzione consorzi di filiera (%)	Corrispettivo (euro/ton)	Incassi corrispettivi Consorzi (euro/anno)	Costi totali selezione/smaltimento (euro/anno)
Carta e cartone	5.246,67	€ 40	75,00%	€ 70	€ 275.450,18	€ 209.866,80
Cartone	525,41	€ 25	80,00%	€ 94,16	€ 39.578,08	€ 13.135,25
Multimateriale leggero	4.182,56	€ 100	50,00%	€ 350	€ 731.948,00	€ 418.256,00
Vetro	2.500,00	€ 37		€ 37	€ 92.500,00	€ 92.500,00
RAEE	669,18	€ -	50,00%	€ 15	€ 5.018,85	€ 0
Ingombranti	1.010	€ 300		€ -	€ 0	€ 303.000,00€
Altri rifiuti (RUP, pneumatici, ecc.)	450,00	€ 100		€ -	€ 0	€ 45.000,00
Inerti	800	€ 60		€ -	€ 0	€ 48.000,00
Rifiuti biodegradabili (verde)	300	€ 50	0,00%	€ -	€ 0	€ 15.000,00
<b>Totali</b>	<b>15.683,82</b>				<b>€ 1.144.495,11</b>	<b>€ 1.144.758,05</b>

Parimenti, dalla vendita delle varie frazioni di tali materiali, sono stati incassati direttamente da AVR spa, su espressa delega rilasciata dall'ente, i previsti contributi CONAI/CDC RAEE.

A seguito degli accordi contrattuali, i costi di selezione/trattamento della RD, unitamente ai proventi del CONAI, CDC RAEE sono stati mantenuti al di fuori del contratto di servizio e gli stessi non concorrono (né in positivo né in negativo) nella determinazione del canone mensile del servizio.

#### b) COSTI COMUNI

In tale categoria, rientrano gli importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti, determinati mediante la seguente formula:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

**CARC** = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi da Costo d'uso del

Capitale (CK). Nella seguente tabella vengono

riportati i pertinenti dati:

Voce di costo	Importo	Note
CARC - Costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso	€ 1.403.149,26	Costi di riscossione ad appannaggio della società Hermes Servizi Metropolitan s.r.l. per l'accertamento, riscossione e gestione del contenzioso relativo alla TARI (comunicato dal Settore Partecipate) e del personale preposto dell'ufficio finanze e tributi, inclusivi di euro 150 mila per ottimizzare il perseguimento dell'obiettivo di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 305 del 29.12.2018 avente ad oggetto "Azioni di contrasto dell'evasione della tassa sui rifiuti comunali".
CGG - Costi generali di gestione	€ 7.290.702,93	Importo comprensivo di: 50% dei costi del personale del gestore (CG) impiegato nei servizi di igiene urbana (€ 6.995.039,38) + costo intero annuale del personale comunale di Igiene ambientale afferente al servizio di smaltimento rifiuti (€ 295.663,55)
CCD - Costi comuni diversi	€ 6.618.337,99	Importo comprensivo di: interessi passivi su mutui contratti per acquisto di beni già interamente ammortizzati (€ 12.190,56) + Fondo rischi crediti (4.878.570,73) + Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti (€ 1.727.576,70)..
<b>TOTALE CC</b>	<b>€ 15.162.190,18</b>	

Il Fondo rischi crediti allocato nei CCD è una somma stimata in una percentuale prudenziale pari a circa il 13% del valore nominale dei crediti ovvero del complesso dell'entrata TARI, al netto delle quote inesigibili comunicate dalla HERMES Servizi Metropolitan s.r.l. per il 2018 e sui precedenti ruoli TARES e TARI (considerati come costi ai sensi dell'art. 1, comma 654bis, della L. 147/2013). La stima è stata operata, in via provvisoria, sulla base dell'esperienza maturata negli anni passati e tenendo conto:

- ✓ della possibilità d'incremento risultante dagli esiti dei solleciti bonari già inviati alla platea di utenti interessati per l'anno 2018;
- ✓ del recupero evasione e di riscossione coattiva degli importi accertati e non riscossi per gli anni pregressi;

La possibilità di inserire quote di crediti inesigibili "stimati" e non realizzate appare opportuna, in quanto l'entrata tributaria deve garantire la copertura integrale dei costi ai sensi dell'art. 243bis, comma 8, lett. c), del TUEL.

### c) COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$R_n = r_n(K_{n1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla



remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula:

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$$

dove:

**- Amm(n)=AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2019"**

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2018 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

**- Acc(n) = ACCANTONAMENTI**

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2018 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2018;

**- R(n) = REMUNERAZIONE**

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- Capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano => È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;
- Investimenti programmati nell'esercizio => È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- Fattore correttivo => È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

**Come già detto in precedenza, per le voci sopra riportate non sono stati valorizzati nel PEF i pertinenti dati in quanto già spesi nei costi per l'appalto del servizio in capo al gestore AVR spa. In ogni caso l'Ente ha tenuto conto degli investimenti per acquisto di beni ed attrezzature per il servizio, sostenuti negli anni precedenti all'avvento del gestore esterno, i quali sono stati interamente ammortizzati sotto il profilo tecnico, ad eccezione dell'importo di €. 9.154,52 relativo alla residua quota del mutuo per la riqualificazione dell'ex discarica di Longhi Bovetto stanziato alla voce CK (ammortamento immobili), mentre nella voce CCD sono stati riportati i residui costi (€. 12.190,56) degli interessi passivi sui mutui contratti in anni pregressi per l'acquisto dei predetti beni ed attrezzature.**

#### **RIDUZIONI TARIFFARIE**

In conformità a quanto previsto dal vigente regolamento di applicazione della TARI, sulla base dei dati previsionali stimati dalla Hermes Servizi Metropolitan s.r.l., incaricata dell'accertamento e riscossione della TARI stessa, è stata anche stimata l'incidenza, in termini finanziari, delle varie

tipologie di riduzioni ammesse, così come riportato nella seguente tabella:

Riduzioni RD utenze domestiche		Quota variab.
abbattimento quota variabile per RD		
abbattimento quota variabile per compostaggio		€ 64.474,54
<b>Totale</b>		<b>€ 64.474,54</b>

Altre riduzioni	Quota fissa	Quota variab.
- abitazioni con unico occupante		
- abitazioni a disposizione	€ 151.740,76	€ 198.751,13
- utenze non domestiche stagionali		
- abitazioni di residenti all'estero	€ 13.070,66	€ 15.677,33
- fabbricati rurali ad uso abitativo		
- utenze fuori zona di raccolta	€ 5.000,00	€ 5000,00
- recupero rifiuti assimilati	€ -	€ 28.559,23
<b>Totale</b>	<b>€ 169.811,42</b>	<b>€ 247.987,69</b>

Agevolazioni	Quota fissa	Quota variab.
ONLUS		
OPS		
Altro		
Altro		
<b>Totale</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>

#### RIPARTIZIONE PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili: CRT + CTS + CRD + CTR

Come è noto, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Di seguito viene riportata, per comodità, la predetta ripartizione dei costi, per come discendente dal foglio elettronico messo a disposizione del MEF, debitamente implementato con i pertinenti dati:

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 28.020.374,69
CC- Costi comuni	€ 15.312.190,18
CK - Costi d'uso del capitale	€ 9.154,72
Minori entrate per riduzioni	€ 482.274,55
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -



<b>Totale costi</b>	€	43.823.994,14
---------------------	---	---------------

Riduzione RD ut. Domestiche	€	64.475,44
-----------------------------	---	-----------

#### RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 3.650.243,81
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 6.415.117,32
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 11.975.710,58
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 2.156.000,00
Riduzioni parte variabile	€ 312.463,13
<b>Totale</b>	<b>€ 24.509.534,84</b>

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 3.430.182,84
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 1.403.149,26
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 7.290.702,93
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 6.618.337,99
AC - Altri Costi	€ 393.120,14
Riduzioni parte fissa	€ 169.811,42
<b>Totale parziale</b>	<b>€ 19.305.304,58</b>
CK - Costi d'uso del capitale	€ 9.154,72
<b>Totale</b>	<b>€ 19.314.459,30</b>

**Totale fissi + variabili** € **43.823.994,14**

#### 6 - DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal **Metodo Normalizzato**, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

Nello specifico, si evidenzia che nel calcolo della tariffa unitaria sono stati utilizzati per la quasi totalità delle categorie i valori minimi dei coefficienti K contemplati nel metodo normalizzato, sia per la parte fissa che per quella variabile.

Nelle tabelle allegate sono riassunte le tariffe unitarie per le diverse tipologie di utenze, sia domestiche che non domestiche, mantenendo invariati, rispetto all'anno precedente, tali coefficienti.

#### 7 - IMPORTI IN DETRAZIONE DAL COSTO DEL SERVIZIO.

In detrazione al costo del servizio per come determinato nei paragrafi precedenti, sono state considerati le seguenti voci:

- 1) Contributo alla TARI per le scuole da parte MIUR pari a €. **124.000,00**;
- 2) Quota per l'anno 2019 del contributo regionale pari a €. **1.074.863,65**, a valere sui fondi del Programma Operativo FESR/FSE Calabria 2014/2020 Asse 6 Azione 6.1.2., giusta convenzione Rep. n. 1293 del 07.05.2018 relativa a "Interventi per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata nel Comune di Reggio Calabria" (CUP H32I18000050006 – CIG 7604640B71);
- 3) Royalties presunte per l'anno 2017 a titolo di ristoro ambientale per la presenza dell'impianto di Sambatello sul territorio comunale pari a €. **650.000,00**;
- 4) Royalties presunte per l'anno 2018 a titolo di ristoro ambientale per la presenza dell'impianto di Sambatello sul territorio comunale pari a €. **550.000,00**.

## **8 – RAFFRONTO CON I FABBISOGNI STANDARD.**

Com'è noto, i fabbisogni standard esprimono il "peso specifico" di ogni Ente Locale in termini di fabbisogno finanziario. Gli stessi vengono calcolati con riferimento a ogni servizio e successivamente aggregati in un unico indicatore.

Il fabbisogno standard complessivo di ogni Ente, quindi, non corrisponde a un valore in euro bensì è un coefficiente di riparto. Secondo i principi della legge n. 42/2009 il fabbisogno standard costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica. I fabbisogni standard, quindi, rappresentano i nuovi parametri cui agganciare il finanziamento delle spese fondamentali degli enti locali, per assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica.

La determinazione dei fabbisogni standard punta, dunque, a promuovere un uso più efficiente delle risorse pubbliche e passa attraverso il D.Lgs. 216/2010, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 294 del 17/12/2010, recante "Disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni standard di comuni, Città metropolitane e province", emanato in attuazione della Legge Delega 5 maggio 2009, n. 42.

Al riguardo, si rammenta che i fabbisogni standard entrano in gioco in relazione alla tassa rifiuti ai sensi dell'art. 1, commi 639 e segg. della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il comma 653 dispone, infatti, che "a partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard".

La legge del 28 dicembre 2015, n. 208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (c. d. legge di stabilità 2016), art. 1, c. 27, ha rinviato al 2018 il termine entro il quale i Comuni nel determinare i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti devono avvalersi dei fabbisogni standard.

La legge di bilancio 2018, poi, non ha prorogato l'entrata in vigore della disposizione e il Dipartimento delle Finanze, in data 8 febbraio 2018, ha redatto le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013", ove si esplicita che "i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio

**rifiuti**".

La disposizione presenta tuttavia alcune difficoltà interpretative. Una prima lettura della norma, di natura restrittiva, potrebbe far ritenere che i comuni, nell'approvare i piani finanziari predisposti dai gestori, debbano considerare dei costi non superiori al fabbisogno standard del servizio rifiuti. Una tale interpretazione desta immediate perplessità. In primo luogo in quanto il principio cardine del sistema è la copertura integrale dei costi del servizio, come evidenziato dal comma 653 dell'articolo 1 della legge 147/2013. Ritenere che il piano finanziario **non possa contenere** costi in misura superiore al fabbisogno standard vorrebbe dire **legittimare l'approvazione di tariffe che non coprono integralmente i costi effettivi che l'ente deve comunque sopportare**, perché ricordiamo che le tariffe devono essere determinate con lo scopo di coprire integralmente i costi di gestione del servizio dello smaltimento dei rifiuti.

Peraltro, una simile interpretazione, in presenza di costi effettivi che difficilmente nel breve periodo possono ridursi al livello del fabbisogno standard, determinerebbe delle pericolose scoperture gravanti sui conti dei comuni. Potrebbe però anche verificarsi il caso del **fabbisogno standard superiore al costo effettivo**. In tale ipotesi, comunque, l'ente non potrebbe senz'altro caricare il piano finanziario di costi superiori a quelli realmente sostenuti.

Tuttavia non si può non rilevare come la disposizione, in effetti, non imponga di quantificare i costi inseriti nel piano finanziario in misura pari ai fabbisogni standard, ma solo di **"...tenere conto anche..."** delle loro risultanze nella quantificazione dei costi.

Nell'atto che approva il piano finanziario e comunque nella relazione che deve accompagnare lo stesso, va evidenziata la valutazione che si è fatta in merito all'incidenza del fabbisogno standard sul piano finanziario ed al suo rapporto con i costi effettivi, da un punto di vista sostanziale, al fine di realizzare un raffronto tra i costi effettivi riportati nel piano finanziario ed il fabbisogno standard è necessario quindi analizzare quali siano **realmente le componenti di costo** considerate nella costruzione del costo standard.

Pertanto, al fine di tenere conto dei fabbisogni nella costruzione del piano, l'ente potrebbe evidenziare come il dato del fabbisogno standard trovi corrispondenza solo con alcune voci del costo effettivo inserito nel piano finanziario. In sostanza, la presenza di un piano finanziario complessivamente **superiore** al dato del fabbisogno non necessariamente è indicativa del mancato rispetto della previsione normativa, laddove l'ente evidenzia l'assenza della coincidenza delle voci di costo riportate nel piano con quelle considerate invece nella costruzione del fabbisogno standard.

Con la tanto attesa Legge di bilancio 2019 non vi è stato alcun cambiamento rispetto al 2018, dunque, per l'anno 2019 i comuni devono avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti.

Al riguardo, il dipartimento delle Finanze, in collaborazione con IFEL e SOSE, nel mese di febbraio 2019, ha predisposto un aggiornamento alle *Linee guida interpretative per il 2018*, fornendo indicazioni per l'aggiornamento dei dati utili al calcolo del costo di riferimento del servizio rifiuti sulla base dell'evoluzione intervenuta nel sistema dei fabbisogni standard pertinente al servizio stesso.

In particolare, vanno considerati gli aggiornamenti dei dati relativi ai fabbisogni standard che la Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) ha elaborato nel corso del 2018 e approvato in data 12 settembre 2018 e che sono stati pubblicati sul sito della stessa Commissione, a prescindere dal loro utilizzo ai fini della determinazione della componente perequativa del Fondo di solidarietà comunale (FSC), stante anche la neutralizzazione degli effetti

perequativi generati dai fabbisogni standard del servizio di smaltimento rifiuti rispetto alla capacità fiscale TARI1.

Rispetto al 2018, gli elementi di novità sono costituiti dall'aggiornamento dei dati contenuti nell'Allegato 3 e nell'inserimento dell'Allegato 4 che si riferisce alla nota metodologica di aggiornamento dei fabbisogni standard che recepisce la nuova base dati relativa all'annualità 2016.

**Come già sottolineato nelle "Linee guida" pubblicate per l'anno 2018, i fabbisogni standard del servizio rifiuti continuano a rappresentare un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti.**

Il richiamo alle "risultanze dei fabbisogni standard" operato dal comma 653 in commento deve essere quindi letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico della TARI su ciascun contribuente. È infatti fuor di dubbio che i comuni sono solo uno dei soggetti che partecipano al procedimento tecnico e decisionale che porta alla determinazione dei costi del servizio, che vede la propria sede principale nel piano finanziario rinnovato annualmente e redatto a cura del gestore del servizio.

Il comma 653 richiede pertanto che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sulla cui base potrà intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati o in circostanze eccezionali che incidono in modo straordinario sulla gestione.

Fatte queste premesse, si forniscono le indicazioni concernenti l'applicazione del comma 653 per l'anno 2019, e in particolare, le novità rispetto a quanto pubblicato con le "Linee guida" relative all'anno 2018 al fine di coadiuvare i comuni nell'applicazione delle risultanze dei fabbisogni *standard* in vista della predisposizione del piano finanziario per il 2019.

Si precisa che occorre sempre fare riferimento alla Tabella 2.6 riportata nell'**Allegato 1** che contiene utili informazioni per poter ottemperare a quanto previsto dal comma 653 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013.

Il fabbisogno *standard* finale di ogni comune è il risultato del prodotto di due grandezze<sup>2</sup>:

- il costo *standard* di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti;
- le tonnellate di rifiuti gestiti.

Per l'individuazione delle "*risultanze dei fabbisogni standard*" si fa riferimento al "costo *standard*" di gestione di una tonnellata di rifiuti, calcolato sulla base di un modello statistico di regressione che mette in relazione i costi osservati in un gran numero di comuni con le rispettive variabili tecniche e di contesto che influiscono sul costo stesso. Tali variabili "componenti" colgono gli aspetti statisticamente rilevanti per la differenziazione del costo *standard* di riferimento – sulla base sia delle caratteristiche del servizio offerto, sia di quelle del comune – e sono riportate nella colonna 2 della Tabella 2.6.

Di seguito si elencano le componenti del costo *standard* riportate nella Tabella 2.6, riproponendo la descrizione del loro significato economico già presente nelle Linee guida per l'anno 2018.

Il parametro più rilevante è la stima di base del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti, stima che, nel modello dei fabbisogni *standard* del servizio rifiuti, è rappresentata dal valore dell'"intercetta" della retta di regressione del costo per tonnellata di rifiuti. Tale valore non è variato rispetto a quello considerato per il 2018 ed è pari a 294,64 euro.



Il costo *standard* di riferimento di ogni comune può discostarsi da tale valore base, verso l'alto o verso il basso, in ragione delle seguenti caratteristiche:

- la quota di **raccolta differenziata** rilevata in più o in meno rispetto alla media nazionale del 2013 pari al 45,3% (l'1% in più di raccolta differenziata rispetto alla media nazionale di riferimento produce un incremento del costo *standard* di 1,149 euro per tonnellata);
- la **distanza fra il comune e gli impianti** cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto, rilevata in km rispetto alla media nazionale del 2013 pari a 32,34 km (1 km di distanza in più rispetto alla media nazionale di riferimento aumenta il costo *standard* di 0,41 euro per tonnellata);
- lo scostamento percentuale del **prezzo della benzina** rilevato a livello comunale rispetto alla media nazionale (lo scostamento dell'1% in più rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo *standard* di 1,22 euro per tonnellata);
- **il numero e la tipologia degli impianti** presenti a livello provinciale (ad esempio, per ogni impianto di compostaggio il costo *standard* si riduce di 2,15 euro per tonnellata);
- la **forma di gestione associata** del servizio (ad esempio, la gestione in unione mostra mediamente un costo *standard* più basso di 5,81 euro per tonnellata);
- la **regione di appartenenza**, tenendo presente che per la regione Liguria, presa a riferimento della stima, lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale, mentre per le altre regioni si evidenzia la stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro;
- il **cluster o gruppo omogeneo di riferimento del comune**, tenendo presente che per il cluster 4, preso a riferimento della stima, lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale, mentre per ciascuno degli altri gruppi omogenei si evidenzia la stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro;
- la variabile denominata "**inverso dei rifiuti urbani totali prodotti**" assume rilevanza solo nel calcolo finale del fabbisogno *standard* dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti, pari a 6.321,84 euro, volto a cogliere gli effetti delle diseconomie di scala. La variabile in questione ha quindi effetti di qualche rilevanza soltanto per i comuni di dimensione demografica minore, con corrispondente ridotta quantità di rifiuti prodotti.
- il **cluster o gruppo omogeneo di riferimento del comune**, tenendo presente che per il cluster 4, preso a riferimento della stima, lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale, mentre per ciascuno degli altri gruppi omogenei si evidenzia la stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro;
- la variabile denominata "**inverso dei rifiuti urbani totali prodotti**" assume rilevanza solo nel calcolo finale del fabbisogno *standard* dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti, pari a 6.321,84 euro, volto a cogliere gli effetti delle diseconomie di scala. La variabile in questione ha quindi effetti di qualche rilevanza soltanto per i comuni di dimensione demografica minore, con corrispondente ridotta quantità di rifiuti prodotti.

Con riferimento al sistema gestionale attuato nella Città di Reggio Calabria, da intendersi quale risultanza dei costi dei servizi di igiene urbana (raccolta e trasporto rifiuti, spazzamento, servizi complementari, etc.) e dei costi connessi al complesso di impianti pubblici e privati che ricevono (o dovranno ricevere) i quantitativi delle varie frazioni dei rifiuti prodotti per l'anno 2019, va rilevato che il modello di calcolo proposto dal Dipartimento delle finanze di cui all'allegato 2 alle linee

guida di febbraio 2019, non può essere utilizzato tal quale, relativamente ad alcune variabili, per come desunte dal SOSE per l'annualità 2016.

Nello specifico, si ritiene che il foglio di calcolo di cui al predetto allegato 2, per l'anno 2019, vada implementato nel seguente modo:

- la quota di **raccolta differenziata**, rispetto alla media nazionale del 2013, deve essere impostata al valore atteso del **55%**;
- la **distanza fra il comune e gli impianti** cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto, rilevata in km rispetto alla media nazionale del 2013, è notevolmente più alta, stante l'accertata necessità di conferire almeno un terzo della frazione organica fuori regione, presumibilmente in Emilia Romagna; tale distanza ponderata è stata determinata in **135,7 km (e non 32,34 km)**, per come desumibile dalla seguente tabella, tenendo come riferimento i dati relativi all'impiantistica utilizzata nell'anno 2018:

Gestore	Tipologia rifiuto	ubicazione impianto di destinazione	quantitativo presunto rifiuti (q) in ton	distanza (d) in km	prodotto (qxd)
Ecologia oggi	200301	Sambatello di RC	36000	20	720000
Avr	200303	Guidonia Montecelio (RM)	2327,94	689	1603950,66
Hydroecologic line	200101	Villa San Giovanni (RC)	5246,67	21	110180,07
Logam	200102	Villa San Giovanni (RC)	51,98	21	1091,58
Hera ambiente	200108	Sant'Agata Bolognese (BO)	5400	960	5184000
Calabra maceri	200108	Rende (CS)	5000	196	980000
Città pulita	200110	Rizziconi (RC)	209,96	65	13647,4
Città pulita	200125	Rizziconi (RC)	23,51	65	1528,15
Logam	200127	Villa San Giovanni (RC)	13,47	21	282,87
Logam	200132	Villa San Giovanni (RC)	9,09	21	190,89
Logam	200138	Villa San Giovanni (RC)	883,53	21	18554,13
Logam	200139	Villa San Giovanni (RC)	124,13	21	2606,73
Ecofal	200140	Villa San Giovanni (RC)	229,77	21	4825,17
Logam	200201	Villa San Giovanni (RC)	243,26	21	5108,46
Logam	200307	Villa San Giovanni (RC)	647,69	21	13601,49
Ecopiana	150101	Cittanova (RC)	5245,1	73	382892,3
Logam	150102	Villa San Giovanni (RC)	3,87	21	81,27
Logam	150107	Villa San Giovanni (RC)	2594,02	21	54474,42
Ecopiana	150107	Villa San Giovanni (RC)	781,94	73	57081,62
Ecopiana	150106	Cittanova (RC)	418,256	73	30532,688
Ecofal	160103	Villa San Giovanni (RC)	15,97	21	335,37
Ecofal	160601	Villa San Giovanni (RC)	6,1	21	128,1
Domina srl	170904	Reggio Calabria	116,98	12	1403,76
Bova raffaele	170904	San Roberto (RC)	312	35	10920
Ecofal	200121	Villa San Giovanni (RC)	1,47	21	30,87
Ri.plastic	200121	Balvano (PZ)	1,495	409	611,455
Ecofal	200133	Villa San Giovanni (RC)	0,34	21	7,14
Rom1995	200135	Reggio Calabria	2,97	10	29,7
Ecofal	200135	Villa San Giovanni (RC)	82,55	21	1733,55
Fg srl	200135	Catania	44,8	120	5376

Rom1995	200136	Reggio Calabria	134,92	10	1349,2
Ecofal	200136	Villa San Giovanni (RC)	218,98	21	4598,58
Rom1995	200123	Reggio Calabria	61,23	10	612,3
Ecofal	200123	Villa San Giovanni (RC)	160,25	21	3365,25
Fg srl	200123	Catania	55,07	120	6608,4
Consuleco	020106	Bisignano (CS)	119,5	217	25931,5
Ecocall	200108	Vazzano (VV)	5000	100	500000
Ecosistem	200136	Lamezia terme (CZ)	58,2	131	7624,2
EKO MRF	170904	Reggio Calabria	73,12	15	1096,8
Ri.plastic	200123	Balvano (PZ)	1,86	409	760,74
Ri.plastic	200136	Balvano (PZ)	17,53	409	7169,77
		<b>Totale</b>	<b>71939,521</b>		<b>9.764.322,583</b>
		<b>Distanza</b>	<b>Totale (qxd)/ totale q= 135,7 km</b>		

- il **prezzo della benzina** rilevato a livello comunale rispetto alla media nazionale pari a € 1,60;
- **il numero e la tipologia degli impianti** presenti a livello provinciale:
  - Impianti di compostaggio n. 0
  - Impianti di digestione anaerobica n. 0
  - Impianti di TMB n. 3
  - Discariche rifiuti non pericolosi per RU n.0
- nessuna **forma di gestione associata** del servizio.

Il calcolo effettuato con l'apposito foglio elettronico, implementato con i dati sopra esposti, evidenzia un costo complessivo di €. **34.657.720,68** sostanzialmente in linea con i costi riportati nella presente relazione e nel piano economico finanziario (pari a €. 34.730.425,60), relativamente ai costi strettamente afferenti al servizio.

Così come chiarito nella nota di approfondimento IFEL del 14.02.2019, al costo complessivo calcolato a seguito dell'aggiornamento dei dati devono essere aggiunte due poste di natura fiscale e amministrativa, non considerate dal modello di calcolo dei fabbisogni standard.

Si tratta, in particolare, di:

- costi amministrativi della gestione/riscossione del tributo o tariffa corrispettiva, che nella nomenclatura del piano finanziario sono identificati dalla sigla CARC, nel caso di specie, pari a €. **1.403.149,26**
- costi derivanti dalle mancate riscossioni per crediti inesigibili, che sono anche menzionati dal comma 654-bis della legge n. 147 del 2013, con riferimento alle inesigibilità emergenti dalle precedenti versioni del tributo: Tares, Tia1, Tia2, nel caso di specie, pari a €. **6.606.147,43**.

Addizionando le suddette voci di costo, si perviene ad un importo complessivo di €. **43.823.994,14** valore sostanzialmente in linea con il piano dei costi sopra esposti, al netto dei costi per finanziare le riduzioni tariffarie e le passività afferenti alle annualità pregresse.

\*\*\*\*\*

La presente relazione è sottoscritta dai sotto indicati dirigenti, ciascuno per la parte di competenza.

Reggio Calabria, li 12.04.2019

Il Dirigente del settore Ambiente  
D.ssa Loredana PACE

Il Dirigente del settore Finanze e Tributi  
Dott. Francesco CONSIGLIO

2